



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

**Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2019**

Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di BPER Banca S.p.A

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 30 settembre 2019

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Avv. Antonio Angelo Arru
<i>Vice Presidente</i>	Ing. Giulio Cicognani
<i>Amministratori</i>	Rag. Giuseppe Cuccurese (*) Dott.ssa Viviana Ferri Dott. Eugenio Garavini (*) Prof.ssa Sabrina Gigli Prof. Gavino Mariotti (§) Dott. Alberto Marri (*) (**) Dott.ssa Lavinia Nieddu (*) Dott.ssa Grazia Orlandini (*) Avv. Daniela Petitto Dott. Paolo Rinaldi Dott. Venceslao Stevens

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Gian Andrea Guidi
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott.ssa Antonella Bortolomasi Dott. Giovanni Ghi Dott.ssa Maria Laura Vacca Dott. Mirco Zucca
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott.ssa Giorgia Butturi Dott. Luigi Attilio Mazzocchi Dott. Fabio Senese

Direzione Generale

Direttore Generale Rag. Giuseppe Cuccurese

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

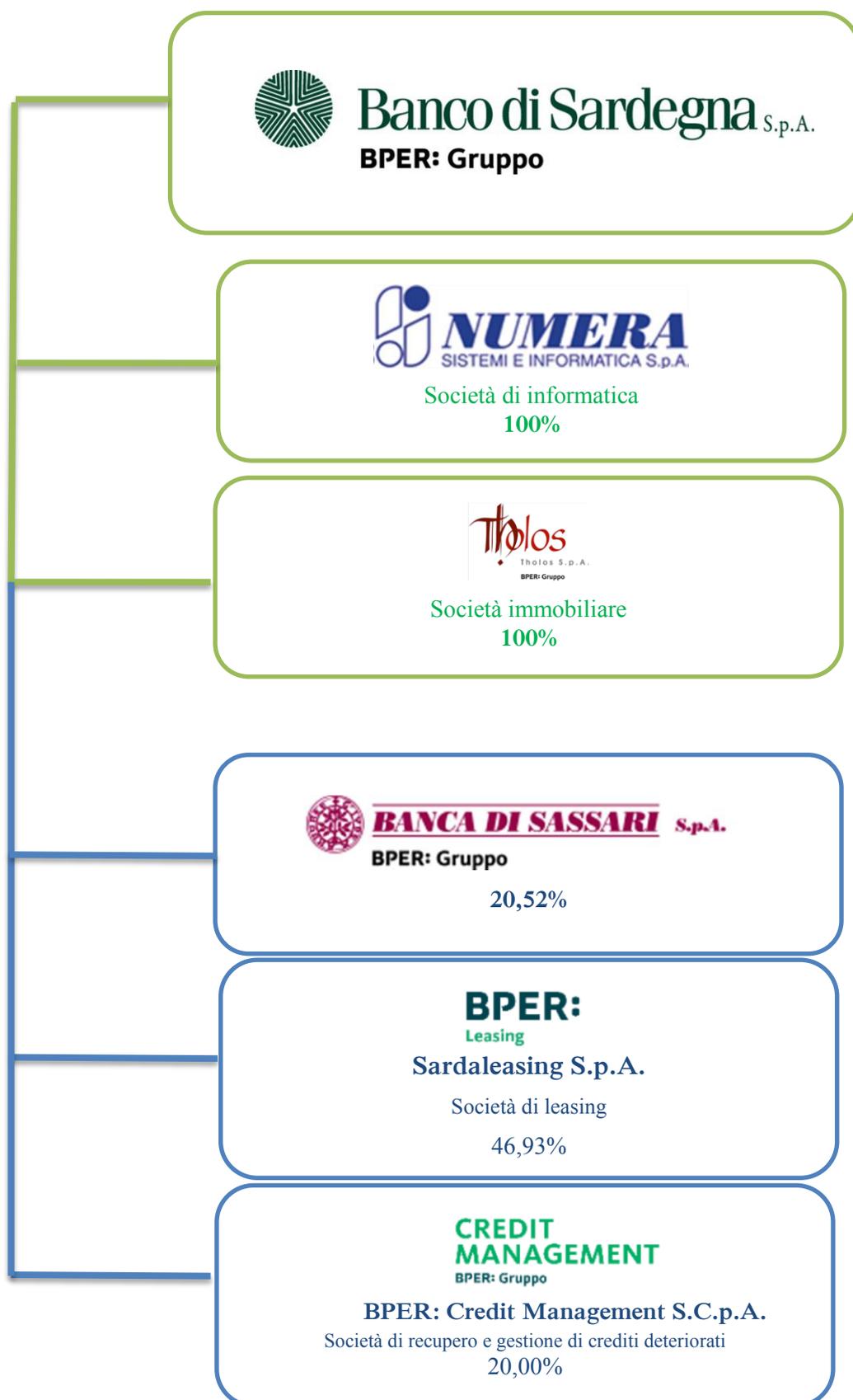
Dott. Andrea De Gioannis

- (*) Componenti del Comitato Esecutivo
(**) Presidente del Comitato Esecutivo
(§) Sostituto del Presidente e del Vice Presidente, in caso di assenza o impedimento di entrambi

Sommario

La struttura della sub-holding	pag. 5
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	pag. 6
1) Prospetti contabili	
- Stato patrimoniale consolidato.....	pag. 10
- Conto economico consolidato.....	pag. 11
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	pag. 12
- Conto economico consolidato – evoluzione trimestrale.....	pag. 14
2) Note di commento	
Contenuti e principi di redazione	
2.1.1 - Premessa.....	pag. 16
2.1.2 - Principi generali di redazione.....	pag. 16
2.1.3 - Area di consolidamento.....	pag. 18
2.1.4 - Altre informazioni.....	pag. 19
2.1.5 - Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio	pag. 33
I risultati della gestione	
2.2.1 - La struttura dello stato patrimoniale.....	pag. 35
2.2.2 - L'attività di raccolta.....	pag. 36
2.2.3 - I finanziamenti verso la clientela.....	pag. 38
2.2.4 - I finanziamenti interbancari netti.....	pag. 42
2.2.5 - L'attività nel mercato monetario e finanziario.....	pag. 42
2.2.6 - Il patrimonio netto.....	pag. 43
2.2.7 - Aspetti reddituali.....	pag. 44
La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso	
2.3.1 - Prevedibile evoluzione dello scenario economico.....	pag. 48
2.3.2 - Prevedibile evoluzione della gestione.....	pag. 50
Allegati	
Prospetti contabili dell'azienda bancaria.....	pag. 52
Gli effetti di prima applicazione (FTA) del nuovo principio IFRS 16 sull'azienda bancaria.....	pag. 54
La gestione delle altre società consolidate.....	pag. 55
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 57

La struttura della sub-holding



Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding

Dati economici

(migliaia di euro)

	Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018	Variazione %
Margine d'interesse	155.621	157.943	(1,5)
Margine di intermediazione	278.736	267.066	4,4
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ¹	(57.806)	(34.701)	66,6
Risultato netto della gestione finanziaria	220.741	232.048	(4,9)
Costi operativi	(186.122)	(193.243)	(3,7)
Utile operativo al lordo delle imposte	37.166	41.040	(9,4)
Utile del periodo	33.421	39.279	(14,9)

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	30-set-19	31-dic-18	Variazione %
Finanziamenti verso clientela ²	7.150.922	7.219.400	(0,9)
Finanziamenti netti verso clientela non deteriorati	6.644.886	6.640.432	0,1
Finanziamenti verso banche ³	2.931.600	3.168.828	(7,5)
Attività finanziarie ⁴	1.598.557	1.457.922	9,6
Totale dell'attivo	12.536.368	12.698.157	(1,3)
Raccolta da clientela ⁵	9.339.041	11.220.123	(16,8)
Raccolta da clientela al netto dei pct	9.339.041	8.771.967	6,5
Raccolta indiretta da clientela ⁶	5.292.523	4.729.851	11,9
Risparmio gestito	2.945.684	2.769.117	6,4
Raccolta complessiva	14.631.564	15.949.974	(8,3)
Debiti verso banche	1.761.084	146.551	-
Patrimonio netto del gruppo ⁷	978.079	951.946	2,7

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a. del conto economico).

² La voce è costituita dai crediti verso la clientela (voce 40 b attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

³ La voce è costituita dai crediti verso banche (40 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁴ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

⁵ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie designate al *fair value*.

⁶ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁷ Il patrimonio netto del gruppo comprende il risultato del periodo.

Indicatori

	30-set-19	2018 ¹
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	57,0%	56,9%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	76,6%	64,3%
Attività finanziarie/Totale attivo	12,8%	11,5%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,6%	3,4%
Raccolta diretta/Totale attivo	74,5%	88,4%
Raccolta globalmente gestita/Raccolta indiretta	55,7%	58,5%
Leverage ²	13,30	14,79
Numero medio dipendenti	1.997	2.007
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,2%	1,3%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,2%	2,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	3,8%	4,7%
Cost income ratio ³	65,3%	71,1%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/Finanziamenti clientela	7,1%	8,0%
Sofferenze nette/Finanziamenti clientela	3,6%	4,4%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti clientela	3,3%	3,5%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti clientela	0,2%	0,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	26,2%	33,1%
Texas ratio ⁴	67,3%	74,8%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	7,8%	7,5%

¹ I valori di confronto che fanno riferimento a dati di conto economico sono relativi ai primi nove mesi del 2018, mentre i dati di stato patrimoniale sono relativi al 31 dicembre 2018.

² Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

³ Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa). Calcolato secondo gli schemi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari al 66,8% (72,4% nel periodo a raffronto).

⁴ Il *Texas ratio* è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Voci		(migliaia di euro)			
		Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018	Variazione assoluta	Var. %
10+20	Margine di interesse	155.621	157.943	(2.322)	(1,5)
	<i>di cui componenti IFRS 9 (*)</i>	<i>10.546</i>	<i>13.950</i>	<i>(3.404)</i>	<i>(24,4)</i>
40+50	Commissioni nette	106.585	103.507	3.078	3,0
	Primo margine	262.206	261.450	756	0,3
70	Dividendi	49	47	2	4,3
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	16.481	5.569	10.912	195,9
	Dividendi e risultato negoziazione attività finanziarie	16.530	5.616	10.914	194,3
230 (**)	Altri oneri e proventi di gestione	7.386	10.647	(3.261)	(30,6)
	Redditività Operativa	286.122	277.713	8.409	3,0
190 a)	Spese per il personale	(106.308)	(105.112)	1.196	1,1
190 b) (**) (***)	Altre spese amministrative	(69.883)	(82.485)	(12.602)	(15,3)
210+220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(10.585)	(9.851)	734	7,5
	Costi della gestione	(186.776)	(197.448)	(10.672)	(5,4)
	Risultato della gestione operativa	99.346	80.265	19.081	23,8
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.806)	(34.701)	23.105	66,6
130 b)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143	19	124	652,6
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(332)	(336)	(4)	(1,2)
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(57.995)	(35.018)	22.977	65,6
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.588	2.556	32	1,3
	Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(9.320)	(8.998)	322	3,6
250+260+270+280	Utili (perdite) delle partecipazioni, della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	2.547	2.235	312	14,0
290	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	37.166	41.040	(3.874)	(9,4)
300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(3.745)	(1.761)	1.984	112,7
330	Utile (perdita) di periodo	33.421	39.279	(5.858)	(14,9)
350	Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	33.421	39.279	(5.858)	(14,9)

(*) La voce "di cui componenti IFRS 9" comprende l'effetto time value su sofferenze e la svalutazione di parte degli interessi su esposizioni deteriorate.

(**) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 14.397 mila euro (15.247 mila nel periodo a raffronto).

(***) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV per 9.320 mila euro, ricondotti alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, a fianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

1) Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-set-19	31-dic-18	Variazione	
			assoluta	%
10. Cassa e disponibilità liquide	101.125	113.155	(12.030)	(10,6)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.480	18.400	(11.920)	(64,8)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.740	4.343	397	9,1
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.740	14.057	(12.317)	(87,6)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	309.015	636.155	(327.140)	(51,4)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.365.584	11.191.595	173.989	1,6
a) crediti verso banche	3.082.246	3.198.602	(116.356)	(3,6)
b) crediti verso clientela	8.283.338	7.992.993	290.345	3,6
50. Derivati di copertura	343	516	(173)	(33,5)
70. Partecipazioni	127.718	125.270	2.448	2,0
90. Attività materiali	322.431	303.153	19.278	6,4
100. Attività immateriali	2.045	2.147	(102)	(4,8)
<i>di cui:</i>				
- avviamento	1.650	1.650	-	-
110. Attività fiscali	209.825	223.252	(13.427)	(6,0)
a) correnti	4.083	5.080	(997)	(19,6)
b) anticipate	205.742	218.172	(12.430)	(5,7)
130. Altre attività	91.802	84.514	7.288	8,6
Totale dell'attivo	12.536.368	12.698.157	(161.789)	(1,3)

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-19	31-dic-18	Variazione	
			assoluta	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.100.125	11.366.674	(266.549)	(2,3)
a) debiti verso banche	1.761.084	146.551	1.614.533	-
b) debiti verso clientela	9.030.197	10.852.539	(1.822.342)	(16,8)
c) titoli in circolazione	308.844	367.584	(58.740)	(16,0)
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.698	2.393	305	12,7
40. Derivati di copertura	17.486	6.189	11.297	182,5
60. Passività fiscali	7.805	8.392	(587)	(7,0)
a) correnti	163	773	(610)	(78,9)
b) differite	7.642	7.619	23	0,3
80. Altre passività	315.159	240.151	75.008	31,2
90. Trattamento di fine rapporto del personale	56.110	55.458	652	1,2
100. Fondi per rischi e oneri:	58.906	66.954	(8.048)	(12,0)
a) impegni e garanzie rilasciate	11.678	12.706	(1.028)	(8,1)
c) altri fondi per rischi ed oneri	47.228	54.248	(7.020)	(12,9)
120. Riserve da valutazione	138.291	121.895	16.396	13,5
150. Riserve	524.801	456.968	67.833	14,8
160. Sovraprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-
170. Capitale	155.248	155.248	-	-
200. Utile (perdita) del periodo (+/-)	33.421	91.517	(58.096)	(63,5)
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.536.368	12.698.157	(161.789)	(1,3)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018	Variazione	
			assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	164.155	173.647	(9.492)	(5,5)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	163.734	172.358	(8.624)	(5,0)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.534)	(15.704)	(7.170)	(45,7)
30. Margine di interesse	155.621	157.943	(2.322)	(1,5)
40. Commissioni attive	111.520	108.250	3.270	3,0
50. Commissioni passive	(4.935)	(4.743)	192	4,0
60. Commissioni nette	106.585	103.507	3.078	3,0
70. Dividendi e proventi simili	49	47	2	4,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	456	873	(417)	(47,8)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(208)	(43)	165	383,7
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	19.153	1.375	17.778	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.497	(4.150)	18.647	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.656	5.537	(881)	(15,9)
c) passività finanziarie	-	(12)	(12)	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.920)	3.364	(6.284)	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.920)	3.364	(6.284)	-
120. Margine di intermediazione	278.736	267.066	11.670	4,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(57.663)	(34.682)	22.981	66,3
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.806)	(34.701)	23.105	66,6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143	19	124	652,6
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(332)	(336)	(4)	(1,2)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	220.741	232.048	(11.307)	(4,9)
190. Spese amministrative:	(199.908)	(211.842)	(11.934)	(5,6)
a) spese per il personale	(106.308)	(105.112)	1.196	1,1
b) altre spese amministrative	(93.600)	(106.730)	(13.130)	(12,3)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.588	2.556	32	1,3
a) impegni e garanzie rilasciate	1.028	5.187	(4.159)	(80,2)
b) altri accantonamenti netti	1.560	(2.631)	4.191	-
210. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(10.406)	(9.637)	769	8,0
220. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(179)	(214)	(35)	(16,4)
230. Altri oneri/proventi di gestione	21.783	25.894	(4.111)	(15,9)
240. Costi operativi	(186.122)	(193.243)	(7.121)	(3,7)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	2.626	2.177	449	20,6
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(79)	58	(137)	-
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	37.166	41.040	(3.874)	(9,4)
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(3.745)	(1.761)	1.984	112,7
310. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	33.421	39.279	(5.858)	(14,9)
330. Utile (perdita) del periodo	33.421	39.279	(5.858)	(14,9)
350. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	33.421	39.279	(5.858)	(14,9)

Le voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" ai primi nove mesi 2018 sono state rieste rispetto a quanto pubblicato nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018, per effetto della riclassifica degli interessi sui derivati di copertura.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO TRA IL 31 DICEMBRE 2018 E IL 30 SETTEMBRE 2019

(importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30-set-19	Patrimonio netto di terzi al 30-set-19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	456.968	-	456.968	67.798	35	-	-	-	-	-	-	-	-	524.801	-
a) di utili	372.105	-	372.105	67.798	35	-	-	-	-	-	-	-	-	439.938	-
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-
Riserve da valutazione	121.895	-	121.895	-	-	-	-	-	-	-	-	16.396	-	138.291	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	91.517	-	91.517	(67.798)	(23.719)	-	-	-	-	-	-	-	33.421	33.421	-
Patrimonio netto del gruppo	951.946	-	951.946	-	(23.719)	35	-	-	-	-	-	-	49.817	978.079	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO TRA IL 31 DICEMBRE 2017 E IL 30 SETTEMBRE 2018

(importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto										Patrimonio netto del gruppo al 30-set -2018	Patrimonio netto di terzi al 30-set-2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Primi nove mesi 2018			
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	800.726	(351.227)	449.499	(2.474)	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	447.091	-
a) di utili	715.863	(351.227)	364.636	(2.474)	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	362.228	-
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-
Riserve da valutazione	140.918	444	141.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(29.475)	111.887	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	625	-	625	2.474	(3.099)	-	-	-	-	-	-	-	-	39.279	39.279	-	-
Patrimonio netto del gruppo	1.223.835	(350.783)	873.052	-	(3.099)	66	-	-	-	-	-	-	-	9.805	879.823	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO – EVOLUZIONE TRIMESTRALE*(migliaia di euro)*

Voci	2019			2018			
	3° tri- mestre	2° tri- mestre	1° tri- mestre	4° tri- mestre	3° tri- mestre	2° tri- mestre	1° tri- mestre
10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'in- teresse effettivo	53.799	55.573	54.783	56.262	55.502	57.537	60.608
	53.641	55.439	54.654	56.341	54.971	57.173	60.214
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.728)	(2.796)	(3.010)	(3.754)	(4.576)	(5.246)	(5.882)
30. Margine di interesse	51.071	52.777	51.773	52.508	50.926	52.291	54.726
40. Commissioni attive	38.389	37.410	35.721	38.733	37.020	35.914	35.316
50. Commissioni passive	(1.781)	(1.638)	(1.516)	(1.567)	(1.602)	(1.707)	(1.434)
60. Commissioni nette	36.608	35.772	34.205	37.166	35.418	34.207	33.882
70. Dividendi e proventi simili	-	46	3	228	-	44	3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	277	(40)	219	(361)	35	250	588
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10)	(104)	(94)	56	26	(3)	(66)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	13.522	1.820	3.811	492	(478)	(2.480)	4.333
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizza- to	10.124	1.820	2.553	448	(699)	(5.796)	2.345
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.398	-	1.258	44	221	3.316	2.000
c) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	(12)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	328	21	(3.269)	(437)	2.488	(244)	1.120
a) attività e passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valu- tate al fair value	328	21	(3.269)	(437)	2.488	(244)	1.120
120. Margine di intermediazione	101.796	90.292	86.648	89.652	88.415	84.065	94.586
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di cre- dito relativo a:	(26.114)	(12.522)	(19.027)	10.647	(19.875)	(11.408)	(3.399)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizza- to	(26.218)	(12.522)	(19.066)	10.645	(19.863)	(11.407)	(3.431)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	104	-	39	2	(12)	(1)	32
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancel- lazioni	(175)	(2)	(155)	(80)	(309)	(27)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	75.507	77.768	67.466	100.219	68.231	72.630	91.187
190. Spese amministrative:	(64.402)	(66.676)	(68.830)	(69.382)	(68.426)	(71.617)	(71.799)
a) spese per il personale	(32.996)	(36.843)	(36.469)	(36.345)	(32.784)	(36.810)	(35.518)
b) altre spese amministrative	(31.406)	(29.833)	(32.361)	(33.037)	(35.642)	(34.807)	(36.281)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(719)	(344)	3.651	(9.042)	(631)	2.700	487
a) impegni e garanzie rilasciate	1.046	888	(906)	(2.896)	225	2.992	1.970
b) altri accantonamenti netti	(1.765)	(1.232)	4.557	(6.146)	(856)	(292)	(1.483)
210. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.390)	(3.826)	(3.190)	(12.417)	(2.215)	(5.240)	(2.182)
220. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(61)	(60)	(58)	(68)	(62)	(62)	(90)
230. Altri oneri/proventi di gestione	7.627	7.208	6.948	6.960	7.716	8.040	10.138
240. Costi operativi	(60.945)	(63.698)	(61.479)	(83.949)	(63.618)	(66.179)	(63.446)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	1.124	48	1.454	598	1.292	(1.774)	2.659
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(81)	3	(1)	219	(7)	(4)	69
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lor- do delle imposte	15.605	14.121	7.440	17.087	5.898	4.673	30.469
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività cor- rente	(2.399)	(1.280)	(66)	35.151	1.069	(1.706)	(1.124)
310. Utile (perdita) dell'operatività corrente al net- to delle imposte	13.206	12.841	7.374	52.238	6.967	2.967	29.345
330. Utile (perdita) del periodo	13.206	12.841	7.374	52.238	6.967	2.967	29.345
350. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	13.206	12.841	7.374	52.238	6.967	2.967	29.345

Le voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" del 2018 sono state riesposte rispetto a quanto pubblicato in precedenza, per effetto della riclassifica degli interessi sui derivati di copertura.

2) Note di commento

Contenuti e principi di redazione

2.1.1) Premessa

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato del Banco di Sardegna al 30 settembre 2019 (d'ora in poi "il Resoconto"), in coerenza con il Gruppo BPER Banca, è redatto su base volontaria a seguito della modifica del TUF apportata dal D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, che fa seguito alla Direttiva europea 2013/50/UE (Transparency II). Il D.Lgs ha sostituito il contenuto del comma 5 dell'articolo 154-ter e ha abrogato l'obbligo di rendicontazione intermedia trimestrale delle società emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine, attribuendo a CONSOB il potere di richiedere la pubblicazione di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto a quella semestrale e annuale.

La scelta fatta dal Banco, in linea con l'operatività del Gruppo BPER Banca, è stata quindi improntata alla continuità nelle modalità di predisposizione e pubblicazione dell'informativa finanziaria periodica¹. Il documento non costituisce, in ogni caso, un "bilancio infra-annuale" secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 34 e non è sottoposto a revisione legale dei conti².

2.1.2) Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, Conto economico consolidato, Prospetto di variazione del patrimonio netto consolidato e dall'Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato ed è corredato da note di commento sull'andamento della gestione.

Gli schemi riportano valori sempre espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente specificato, e sono predisposti in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I principi generali su cui si fonda la redazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato, i criteri di consolidamento e i principi contabili adottati, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nel Bilancio consolidato 2018, fatte salve le disposizioni introdotte dal nuovo principio IFRS 16.

¹Il 18 gennaio 2019, nell'ambito del calendario degli eventi societari, il Banco di Sardegna ha dato la seguente informativa al mercato: "il Banco di Sardegna S.p.a. ha scelto su base volontaria di pubblicare, in continuità con il passato, informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria semestrale e annuale con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, comprendenti gli elementi informativi indicati all'art. 154-ter comma 5 lettere a) e b) del D. lgs n. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" (ovverossia i dati contenuti negli ex resoconti intermedi di gestione), garantendone coerenza e correttezza nonché comparabilità con i corrispondenti dati contenuti nei comunicati stampa e nei resoconti finanziari precedentemente diffusi al pubblico".

² La Capogruppo include nel CET1 consolidato l'utile realizzato nel periodo; a tal fine, secondo le modalità previste dalla normativa (CRR) è necessario ottenere dalla Società di Revisione la certificazione del risultato consolidato di Gruppo. Ciò comporta un'attività aggiuntiva di revisione estesa anche ai risultati individuali delle singole banche del Gruppo, incluso il Banco.

Nota sull'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio, ove presenti. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la stima del valore recuperabile per le attività immateriali a vita indefinita.

Continuità aziendale

Nella redazione del Resoconto al 30 settembre 2019, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

2.1.3) Area di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding. Si fa rimando a quanto illustrato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 per una descrizione dei criteri di consolidamento rimasti immutati nella predisposizione della presente resoconto.

Nella seguente tabella sono riepilogate le partecipazioni in società controllate.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva³

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

³ Alla data di redazione del resoconto non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

2.1.4) Altre informazioni

Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Contributi al Fondo di Risoluzione ed evoluzione dello Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Nel mese di aprile 2019 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2019 al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – **SRF**). La contribuzione richiesta al Banco di Sardegna per l'anno 2019 è stata pari a **2,6 milioni** di euro. Nel mese di giugno 2019 il Gruppo BPER Banca ha ricevuto inoltre richieste di contribuzioni aggiuntive per l'esercizio 2017, indirizzate alle sole banche italiane del Gruppo, per **1 milione** relativo al Banco di Sardegna.

La determinazione della base contributiva del Deposit Guarantee Scheme – **DGS**, in funzione della raccolta protetta alla data del 30 settembre 2019, ha comportato la necessità di accertare il valore stimato di quanto presumibilmente sarà dovuto. Il Banco di Sardegna ha accertato tra le Altre spese amministrative, un contributo complessivamente pari a **5,8 milioni**.

Il **meccanismo d'intervento volontario istituito nell'ambito del FITD** ha richiesto alle banche aderenti nel 2018 una contribuzione per il prestito subordinato sottoscritto dallo SV in Banca Carige; il contributo richiesto al Banco ammontava a 3,2 milioni. L'intervento è stato classificato come un titolo di debito tra le Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (FVTPLM); nel corso del 2019 il bond è stato sottoposto a valutazione che ha determinato una riduzione di valore dell'intero ammontare, con impatto negativo a conto economico di **3,2 milioni**.

La transizione al nuovo principio contabile internazionale IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”, disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Oltre a fornire nuove regole per indentificare se un contratto contiene un’operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Nello specifico tale nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’attivo dello Stato patrimoniale di un diritto d’uso (*Right Of Use*) del bene oggetto del contratto e, nel passivo, di un debito per leasing (*lease liability*), quantificato come sommatoria attualizzata dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Con il nuovo modello è modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, che sono rappresentate dagli oneri relativi all’ammortamento del diritto d’uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing, in luogo dei canoni periodici.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua a prevedere la necessità di distinguere tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità con il precedente principio.

Inoltre, l’IFRS 16 stabilisce che se il locatario sceglie di applicare il Principio conformemente al paragrafo C5, lettera b), ai leasing che sono stati classificati come leasing finanziario applicando lo IAS 17, il valore contabile dell’attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del leasing alla data di applicazione iniziale è il valore contabile dell’attività oggetto del leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima di tale data applicando lo IAS 17 (ossia il valore di bilancio al 31 dicembre 2018). Per questi leasing, il locatario deve contabilizzare l’attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing applicando l’IFRS 16 a partire dalla data di prima applicazione (IFRS 16.C11).

L’informativa richiesta è stata modificata sia per il locatario che per il locatore; per il primo dovrà includere tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing, il relativo saldo di fine periodo e relativo ammortamento;
- l’ammontare degli interessi relativi ai debiti per leasing;
- il dettaglio per scadenze dei debiti per leasing.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall’IFRS 16, il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare l’espedito pratico di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17. Il Gruppo, inoltre, ha adottato per le stime d’impatto condotte e quale approccio di riferimento per la *transition* il *modified retrospective approach*, rilevando l’impatto cumulato dell’applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideeterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del *Right Of Use* in sede di transition, si fa riferimento all’opzione che consente di quantificare l’*asset* pari alla *lease liability*, determinata dall’attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Rispetto alle altre scelte adottate dal Banco coerentemente con il resto del Gruppo BPER Banca sia in sede di transizione, sia per la gestione “*on-going*” delle operazioni (come di seguito descritto in maggior dettaglio), si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che hanno portato a considerare durate contrattuali differenti;
- alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing;
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile per la maggior parte dei contratti un tasso interno di rendimento, il Gruppo ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento;
- il Gruppo ha, da ultimo, valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing a seguito di una analisi costi benefici.

In sede di **transizione all'IFRS 16** non sono emersi impatti sul patrimonio netto consolidato in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach* (opzione B), il valore delle attività e delle passività registrate coincide, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari secondo lo IAS 17.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

		(migliaia di euro)		
Voci dell'attivo		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
90.	Attività materiali	303.153	23.381	326.534
130.	Altre attività	84.514	(46)	84.468
Totale dell'attivo		12.698.157	23.335	12.721.492

		(migliaia di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.366.674	23.335	11.390.009
	b) debiti verso clientela	10.852.539	23.335	10.875.874
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.698.157	23.335	12.721.492

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto “*low value asset*” o appartenenti alla categoria “*short term*”, nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

Riconciliazione delle Lease Liabilities		(in migliaia)
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018		30.157
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16		(3.520)
Per leasing short-term		(248)
Per leasing low value		(3.272)
Altre variazioni		(2.975)
Lease Liabilities da rilevare in SP al 01.01.2019 non attualizzata		23.662
Effetto attualizzazione TASSO FTA (*)		(327)
Lease Liabilities IFRS 16 al 01.01.2019		23.335
Lease Liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019		-
Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019		23.335

(*) Il tasso marginale di finanziamento medio ponderato utilizzato nel calcolo della passività per leasing alla data di prima applicazione è pari a circa l'1%.

Vigilanza unica europea

BPER Banca e il proprio Gruppo bancario rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE⁴.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 5 febbraio 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2018⁵, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° marzo 2019 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella Lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale, requisiti qualitativi di reporting a BCE attinenti principalmente il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano industriale e la gestione delle Non-Performing Exposures (NPE).

Più nello specifico, la BCE ha invitato BPER Banca a considerare le aspettative di vigilanza annunciate dal regolatore in data 11 luglio 2018 in relazione alle esposizioni classificate come NPE e volte ad assicurare costanti progressi nella riduzione dei rischi preesistenti nell'area dell'Euro e conseguire lo stesso livello di copertura per le consistenze e i flussi di NPL in un orizzonte di medio termine. In tale ambito, la BCE aveva annunciato che avrebbe interagito con ciascuna banca per definire le aspettative di vigilanza su base individuale, tenuto conto delle principali caratteristiche finanziarie delle singole banche e di un benchmark di banche comparabili. In questo contesto, BCE ha espresso la raccomandazione a BPER Banca di implementare un graduale adeguamento dei livelli di coverage sullo stock di crediti deteriorati in

⁴Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

⁵ Come richiesto da Comunicazione CONSOB n. 6 del 15 marzo 2019.

essere al 31 marzo 2018 fino al raggiungimento dell'integrale copertura secondo i seguenti obiettivi: 1) entro il 2025 per gli NPE garantiti con anzianità superiore ai 7 anni e 2) entro la fine il 2024 per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni. I crediti deteriorati classificati come tali dal 1° aprile 2018 in poi sono trattati nell'Addendum alle Linee Guida BCE sugli NPE.

BPER Banca opera nel continuo definendo e mettendo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Al 30 settembre 2019:

- si sono concluse le attività relative alla “Targeted Review of Internal Models” (TRIM) con la comunicazione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019 dell'assessment report definitivo;
- a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Autorità di Vigilanza in data 19 settembre 2019 il Gruppo BPER, secondo il c.d. “Two –Step Approach”, ha definito l'avvio dell'implementazione della Nuova Definizione di Default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie a partire dall'8 ottobre 2019, proseguendo nelle attività di adeguamento dei modelli interni;
- è stata estesa, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, l'applicazione delle metodologie AIRB alle esposizioni di Cassa di Risparmio di BRA a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019;
- nel corso del primo semestre è stato svolto un esercizio di stress test sul rischio di liquidità, promosso dalla Banca Centrale Europea; tale esercizio è stato avviato nel mese di febbraio 2019 e si è concluso ufficialmente il 29 maggio 2019. Le risultanze dello stesso contribuiranno agli esiti della prossima valutazione SREP del Gruppo;
- in ambito Resolution, in coerenza con quanto disciplinato dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD), sono state svolte le attività finalizzate alla raccolta di informazioni quantitative e qualitative richieste dall'Autorità di Risoluzione tramite la compilazione degli specifici template e delle Working Technical Notes. Inoltre al fine di adempiere a quanto richiesto dall'Autorità di Risoluzione nell'ambito delle working priorities per il 2019, sono state avviate le attività di predisposizione del playbook relativo al processo di bail-in;
- in ambito Recovery Plan, sono state avviate le attività di aggiornamento del documento per il 2019.

Piano industriale 2019-2021

In data 27 febbraio 2019 il Gruppo BPER Banca ha approvato e presentato al mercato il proprio piano di sviluppo triennale “Piano industriale 19/21 – BEST WAY”.

Il Piano è stato sviluppato a partire dai significativi benefici derivanti dalle operazioni societarie straordinarie eseguite a fine luglio 2019, quali l’acquisto di Unipol Banca, delle quote di minoranza del Banco di Sardegna, la cessione di un portafoglio di sofferenze per circa Euro 1 miliardo e l’aumento della partecipazione al capitale di Arca Holding (e quindi, indirettamente, in Arca Fondi SGR).

Il Piano si articola su tre pilastri:

1. Crescita e sviluppo del business, con un focus particolare sui settori Bancassurance, Wealth Management e Global Advisory Imprese, nonché sul credito al consumo;
2. Forte incremento dell’efficienza operativa e semplificazione;
3. Accelerazione del *de-risking* e ulteriore rafforzamento patrimoniale.

Crescita e sviluppo del business

Nel corso del 2019, le operazioni societarie straordinarie indicate al precedente paragrafo, hanno consentito al Gruppo BPER Banca una forte accelerazione nel conseguimento degli obiettivi di crescita previsti dal Piano.

A tali effetti non ricorrenti, il Piano prevede una crescita organica, caratterizzata da un forte focus sui bisogni evoluti della clientela, prevalentemente relativi a prodotti e servizi ad alto valore aggiunto.

In particolare il Piano prevede:

- l’accelerazione della crescita e sviluppo della base clienti, a cui le operazioni straordinarie hanno contribuito con l’acquisizione di circa n. 500.000 nuovi clienti e con l’espansione in aree territoriali ad alto potenziale precedentemente non servite da BPER Banca;
- il focus sui bisogni evoluti della clientela tramite prodotti/servizi ad elevato valore aggiunto derivanti principalmente dal rafforzamento della partnership sul comparto Bancassurance con Arca Vita e Arca Assicurazioni e dall’ulteriore sviluppo del comparto del Wealth Management con Arca Fondi SGR, nonché tramite la valorizzazione della SICAV lussemburghese in chiave multimanager e lo sviluppo e specializzazione del modello distributivo valorizzando la rete di promotori finanziari ex-Unipol Banca.

Efficacia operativa e semplificazione organizzativa

Il Piano si focalizza su una forte attenzione al contenimento dei costi, da realizzare attraverso la razionalizzazione e semplificazione del modello distributivo, della struttura societaria e dei processi interni, nonché attraverso l’ottimizzazione del dimensionamento degli organici e la riduzione della complessità organizzativa. Infine, sono previste ulteriori sinergie di costo legate alla creazione di un centro specializzato nel comparto Real Estate (“Active Real Estate Management”). Ciò attraverso:

- l’evoluzione del modello distributivo, con riorganizzazione del *footprint* territoriale e l’introduzione di nuovi format di filiale;
- la razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo, attraverso l’incorporazione in BPER Banca di BPER Services (fusione avvenuta il 10 giugno 2019) e Unipol Banca (fusione prevista per il 25 novembre 2019), di Cassa di Risparmio di BRA e Cassa di Risparmio di Saluzzo (in arco piano), la creazione di una gamma completa di società prodotto, con il rafforzamento della società di credito al consumo;

- l'ottimizzazione delle attività di *operation* e la continua evoluzione IT con l'obiettivo di aumentare la produttività dei processi attraverso la dematerializzazione e la creazione di strumenti di controllo e governo, l'attivazione di sistemi di robotica e *artificial intelligence*, l'internalizzazione in BPER Banca dei sistemi IT utilizzati da Unipol Banca, l'estensione dell'utilizzo di tecnologie cloud per favorire l'efficacia commerciale e l'efficienza operativa;
- la riduzione del personale di 1.300 risorse entro il 2021.

Accelerazione del de-risking confermando la massima solidità patrimoniale

Il percorso di de-risking, già intrapreso dal Gruppo negli ultimi anni, si prevede venga ulteriormente rafforzato grazie all'introduzione di nuovi processi di gestione del credito, con particolare focus sulla prosecuzione delle attività mirate alla riduzione dei crediti deteriorati. Oltre all'evoluzione del processo di gestione del credito, sia in fase di underwriting che di gestione proattiva dei crediti ordinari ai primi segnali di anomalia (anche tramite l'utilizzo anticipatorio della forbearance) e di recupero dei crediti deteriorati (efficientamento del processo di work-out ed outsourcing), l'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato è previsto essere conseguito anche mediante ulteriori cessioni di NPE, che si aggiungono alla cessione di circa Euro 1 miliardo di sofferenze a UnipolRec, eseguita in data 1° agosto 2019.

A conferma di ciò, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato la NPE Strategy del Gruppo sull'orizzonte 2019-2021 (NPE ratio target al 2021 inferiore al 9%), che considera le raccomandazioni qualitative della BCE contenute nella SREP Decision 2018, descritte nel successivo paragrafo.

Trasferimento della quota di minoranza delle azioni dalla Fondazione di Sardegna alla BPER Banca

In data 25 luglio 2019 si sono perfezionate le operazioni strategiche annunciate al mercato in data 8 febbraio 2019 tra BPER Banca S.p.A. e Fondazione di Sardegna.

BPER Banca ha acquisito dalla Fondazione il 49% del capitale sociale ordinario del **Banco di Sardegna S.p.A.** ed il 36,90% circa delle azioni privilegiate del Banco, detenendo ora il 100% del capitale ordinario ed il 98,67% circa delle azioni privilegiate.

In particolare, la Fondazione:

1. ha ceduto a BPER n. 10.819.150 azioni ordinarie del Banco e n. 430.850 azioni privilegiate BdS per un corrispettivo complessivo di Euro 180.000.000;
2. ha conferito ulteriori n. 10.731.789 azioni ordinarie del Banco in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dal CdA di BPER Banca sulla base della delega rilasciata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 4 luglio scorso, ricevendo in cambio n. 33.000.000 azioni ordinarie BPER Banca di nuova emissione, sottoscritte dalla stessa Fondazione ad un prezzo unitario di Euro 5,1 (di cui Euro 3 imputati a capitale e Euro 2,1 a fondo sovrapprezzo azioni).

BPER Banca ha inoltre emesso un prestito obbligazionario convertibile "Additional Tier 1" di importo nominale pari ad Euro 150.000.000 che è stato contestualmente e interamente sottoscritto da Fondazione per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000.

Cessione “Emilia”

A fronte del contratto sottoscritto il 7 febbraio 2019 tra il Gruppo BPER Banca e UnipolReC per la cessione di un portafoglio di sofferenze della stessa BPER Banca e del Banco di Sardegna, in data 31 luglio 2019 è stata eseguita la cessione, a fronte di un corrispettivo in linea con il valore netto di bilancio delle cedenti. Il valore lordo contabile al 30 settembre 2018 (data di riferimento di tale cessione) delle attività cedute è pari a circa 1 miliardo di euro (di cui circa 98 milioni riferibili al Banco), con valore lordo esigibile di circa 1,3 miliardi (di cui circa 172 milioni di competenza del Banco).

Il portafoglio ceduto è composto per circa il 68% da crediti unsecured e per circa il 32% da crediti secured.

Acquisizione sportelli da Unipol Banca

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna nella seduta del 6 agosto 2019 ha deliberato il progetto per l’acquisizione da Unipol Banca di un ramo d’azienda costituito da 10 sportelli bancari situati in Sardegna, che si concretizzerà nel corso del prossimo mese di novembre.

In data 7 agosto il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, nell’ambito del Progetto di fusione per incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca, ha approvato la cessione da parte di Unipol Banca a favore del Banco di Sardegna SpA del predetto ramo d’azienda.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

E’ stato rinnovato per il triennio 2019 – 2021 l’accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di “Gruppo” corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Contenziosi tributari e verifiche dell’Amministrazione Finanziaria

Nel corso del periodo non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza.

Imposte sul reddito

Sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate (7,7 milioni), corrispondenti al beneficio fiscale derivante dalle perdite su crediti verso clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9 ma fiscalmente deducibili nel 2024.

In conformità alla vigente normativa, le predette perdite sono infatti deducibili in dieci quote. Al 31/12/2018 il beneficio era stato accertato limitatamente alle quote deducibili entro l’esercizio 2023.

Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- Council of Europe Development Bank), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia e il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità e Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del Project Financing;
- investimento nel capitale di rischio delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 30 settembre 2019 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

Descrizione	Investimento	Fin.to Jessica	Capitale di rischio Jessica	Stipula contratto (data)	Stato dell'arte	Fin.to	Capitale di rischio
						Debito residuo al 30 settembre 2019	Versato e non ancora rimborsato al 30 settembre 2019
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/13	Progetto ultimato. Verbale consegna beni del 1/8/16	5.748.094	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/14	Progetto ultimato il 27 maggio 2017 e collaudato.	6.948.121	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/14 08/07/16	Struttura inaugurata il 21/7/17	452.281	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/15	Progetto realizzato a lotti, ultimato, effettuati i collaudi tecnici, in attesa dei collaudi amministrativi finali. Alcuni lotti sono in fase di gestione	7.951.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/15	Progetto in esecuzione	836.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/15	Progetto ultimato il 23/12/2017	184.617	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/15	Progetto ultimato, in fase di gestione. Struttura inaugurata il 6/12/16	1.185.168	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/15	Approvato progetto definitivo per i lavori.	437.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/16	Progetto in esecuzione	1.532.020	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/16	Affidata la realizzazione delle opere	443.333	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/16	Chiuso il progetto esecutivo. Assegnati i lavori di realizzazione delle opere	593.750	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/16	Ricorso a procedura negoziata	475.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/16	Predisposizione gara per selezione impresa esecutrice	3.404.167	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000			30.190.551	4.000.000

Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 30 settembre 2019.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	30-set-2019	31-dic-2018	30-set-2018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) (crediti verso banche)	3.423.478	2.200.907	2.079.289
Totale dell'attivo	3.423.478	2.200.907	2.079.289

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-2019	31-dic-2018	30-set-2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) debiti verso banche	2.705.070	2.173.780	1.836.754
80. Altre passività	256.536	104.229	248.406
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	461.872	(77.102)	(5.871)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.423.478	2.200.907	2.079.289

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018	Esercizio 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	892.548	422.221	491.160
30. Margine di interesse	892.548	422.221	491.160
50. Commissioni passive	(430.676)	(428.092)	(568.262)
60. Commissioni nette	(430.676)	(428.092)	(568.262)
300. Utile (perdita) del periodo	461.872	(5.871)	(77.102)

Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna, in raggruppamento con MCC e altre banche nazionali, è aggiudicatario della Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal “Fondo crescita sostenibile” (nuova denominazione del FIT a seguito della riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal Decreto Crescita 2012).

Al momento della presentazione dell’offerta di partecipazione alla Gara la capogruppo Bper ha valutato di far partecipare il Banco, con la sua struttura specializzata, nell’ambito dell’intero Gruppo Bper.

Il Fondo, la cui dotazione comprenderà tutte le risorse nazionali stanziare per la crescita sostenibile fino al 2020, è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il Banco di Sardegna, con la propria struttura interna dedicata gestisce la valutazione per le concessioni delle agevolazioni e dei finanziamenti agevolati previsti.

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico, al 30 settembre 2019 risultano già attivati dodici Bandi, per un valore totale di progetti istruiti di circa 4,3 miliardi di euro.

Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Come parte del programma operativo nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020" il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ("MIUR") in qualità di Autorità di Gestione, ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON.

A seguito della firma del contratto di finanziamento la BEI ha bandito nel giugno 2017 una prima gara per la selezione di due intermediari finanziari per la gestione di complessivi 186 milioni di euro di risorse conferite al Fondo, assegnata a settembre 2017. Successivamente, a seguito della decisione dell'Autorità di Gestione di contribuire al Fondo con uno stanziamento supplementare di 62 milioni di euro, nel marzo 2018 la BEI ha indetto una nuova procedura di gara.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario di questa seconda gara. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del codice civile, consolidando l'esperienza del Fondo Jessica, anch'esso in attesa di rifinanziamento. L'Accordo Operativo tra il Banco di Sardegna e la BEI è stato perfezionato in data 7 agosto 2018. A seguito della stipula dell'Accordo il Banco ha avviato la selezione e valutazione dei progetti di Ricerca e Innovazione nelle aree oggetto di intervento per la concessioni delle risorse sotto forma di finanziamenti e investimenti in Equity, a cui potranno essere associati circa 26,5 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati. Il 22 ottobre 2018 la BEI ha erogato al Banco la prima tranche di risorse. Sono in corso attività di promozione e sviluppo del Fondo in tutto il Mezzogiorno d'Italia con la collaborazione delle strutture di Gruppo interessate. Al 30 settembre 2019 risulta approvata positivamente dal Comitato Investimenti la prima richiesta di finanziamento, mentre ulteriori 15 sono in fase di valutazione.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione al 30 settembre 2019:

Stato Patrimoniale

<i>(unità di euro)</i>		
Voci dell'attivo	30-set-2019	31-dic-2018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	15.430.144	15.500.000
Totale dell'attivo	15.430.144	15.500.000

<i>(unità di euro)</i>		
Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-2019	31-dic-2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	15.500.000	15.500.000
80. Altre passività	3.185	15.075
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(73.041)	(15.075)
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.430.144	15.500.000

Conto Economico

<i>(unità di euro)</i>		
Voci	Primi nove mesi 2019	Esercizio 2018
50. Commissioni passive	(73.041)	(15.075)
60. Commissioni nette	(73.041)	(15.075)
300. Utile (perdita) d'esercizio	(73.041)	(15.075)

2.1.5) Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio della gestione

In data successiva alla chiusura del periodo non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e delle sue controllate.

Con riferimento al Piano Industriale 2019-2021, presentato il 28 febbraio 2019 e caratterizzato da una forte attenzione al contenimento dei costi anche attraverso l'ottimizzazione del dimensionamento degli organici, si segnala che la procedura sindacale avviata con informativa del 28 giugno 2019 si è conclusa in data 29 ottobre 2019 con la sottoscrizione di un Accordo tra il Gruppo BPER e le Organizzazioni Sindacali.

L'accordo prevede:

- la cessazione su base volontaria per coloro che maturano la decorrenza della prestazione pensionistica entro il 1° gennaio 2022;
- l'adesione su base volontaria al Fondo di Solidarietà per coloro che maturano la decorrenza della prestazione pensionistica tra il 1° gennaio 2021 e il 1° gennaio 2026;
- l'assunzione in arco piano di 645 risorse a livello di Gruppo a supporto dei progetti di piano industriale e del ricambio generazionale.

Inoltre sono stati previsti altri importanti aspetti, quali il riconoscimento di indennità legate al pendolarismo da Piano Industriale e azioni volte alla valorizzazione delle risorse

Il presente *Resoconto intermedio di gestione* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 6 novembre 2019.

I risultati della gestione

2.2.1) La struttura dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

Prima di illustrare la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata con le tabelle di dettaglio e i relativi commenti si fornisce, con la tavola che segue, una rappresentazione più immediata dei principali aggregati patrimoniali.

Evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

	30-set-19	31-dic-18	Var.% set-19/ dic-18
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.598.557	1.457.922	9,6
Finanziamenti verso banche ⁽²⁾	2.931.600	3.168.828	(7,5)
Finanziamenti verso clientela ⁽³⁾	7.150.922	7.219.400	(0,9)
Altre voci dell'attivo	855.289	852.007	0,4
Totale dell'attivo	12.536.368	12.698.157	(1,3)
Raccolta da banche	1.761.084	146.551	-
Raccolta diretta da clientela ⁽⁴⁾	9.339.041	11.220.123	(16,8)
Altre voci del passivo	458.164	379.537	20,7
Patrimonio di competenza del gruppo ⁽⁵⁾	978.079	951.946	2,7
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.536.368	12.698.157	(1,3)

(1) Le attività finanziarie sono formate dall'aggregazione delle seguenti voci dell'attivo: attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

(2) La voce è costituita dai crediti verso banche - voce 40 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche, al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

(3) La voce è costituita dai crediti verso clientela - voce 40 b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela, al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

(4) La raccolta diretta da clientela è formata dall'aggregazione delle seguenti voci del passivo: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10.b) debiti verso la clientela, 10.c) titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value* (voce 30).

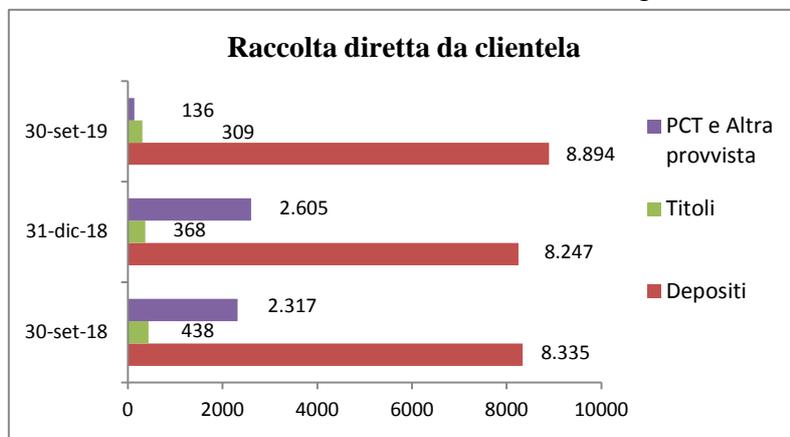
(5) Il patrimonio di competenza del gruppo include tutte le voci del passivo dalla 110 alla 180, compreso l'utile di periodo (voce 200).

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali mostra nei primi nove mesi del 2019:

- un calo dei finanziamenti verso banche di 237 milioni (-7,5%) principalmente per effetto dell'azzeramento della posizione attiva in PCT in parte compensata dalla crescita di conti correnti e depositi;
- una crescita della raccolta bancaria di 1,6 miliardi;
- un calo della raccolta diretta da clientela di 1,9 miliardi (-16,8%) dovuta al calo di 2,4 miliardi della raccolta da PCT;
- finanziamenti verso la clientela in leggero calo dello 0,9% e altre attività finanziarie in crescita di 141 milioni;
- il patrimonio netto in crescita del 2,7%.

2.2.2) L'attività di raccolta

La raccolta diretta da clientela si posiziona alla fine dei primi nove mesi a 9.339 milioni, in decremento del 16,8% rispetto agli 11.220 milioni di dicembre 2018 e in calo del 15,8% sui dati a settembre 2018. La dinamica è ascrivibile per 2.448 milioni all'azzeramento dei pronti contro termine, attualmente



contro termine, attualmente realizzati con la Capogruppo e pertanto inclusi tra la raccolta interbancaria. Al netto dei PCT la raccolta diretta aumenta del 6,5% su fine 2018, principalmente per la sensibile crescita dei conti correnti che raggiungono gli 8.532 milioni, contro i 7.862 milioni di dicembre 2018 (+670 milioni, +8,5%). La crescita nei conti correnti è

correlata in parte all'acquisizione di nuove Tesorerie (+269 milioni di euro); al netto di tale apporto la voce si mostra comunque in crescita (+5,1%).

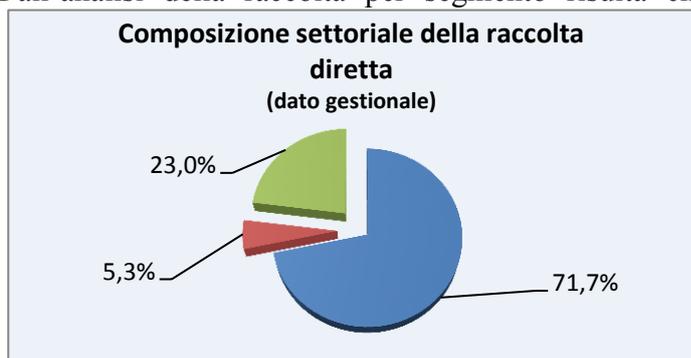
Raccolta diretta da clientela

	30-set-19	31-dic-18	Var.% set-19/ dic-18	30-set-18	Var.% set-19/ set-18
1. Conti correnti	8.531.737	7.862.004	8,5	7.938.467	7,5
di cui: vincolati	8.223	12.576	(34,6)	11.271	(27,0)
2. Depositi a risparmio	362.399	385.266	(5,9)	396.227	(8,5)
di cui: vincolati	29.899	32.277	(7,4)	33.782	(11,5)
3. Certificati di deposito	68.639	95.613	(28,2)	104.171	(34,1)
4. Obbligazioni	240.205	271.971	(11,7)	333.799	(28,0)
5. Pronti contro termine passivi	-	2.448.156	-	2.207.935	-
6. Altra provvista	136.061	157.113	(13,4)	109.463	24,3
Totale raccolta da clientela	9.339.041	11.220.123	(16,8)	11.090.062	(15,8)

I depositi a risparmio, che rappresentano il 3,9% dell'aggregato complessivo, si attestano a 362 milioni in calo del 5,9% su dicembre 2018. I certificati di deposito a 69 milioni, in riduzione del 28,2% su dicembre 2018. In ulteriore riduzione le obbligazioni, a 240 milioni contro i 272 milioni di dicembre (-11,7%) e i 334 milioni di settembre 2018 (-28%).

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 136 milioni, in calo del 13,4% (-21 milioni).

Dall'analisi della raccolta per segmento risulta che il *retail*, che rappresenta il 71,7% dell'aggregato, si posiziona a 6.698 milioni in riduzione di 128 milioni (-1,9%) su fine 2018. Il *private* cresce sia in valore assoluto, portandosi a 491 milioni (204 milioni a dicembre) sia come quota dell'aggregato a 5,3%. Il *corporate* aumenta di 415 milioni portandosi a 2.166 milioni (+23,7%); 23% il peso sull'aggregato. Il segmento *finanza* si



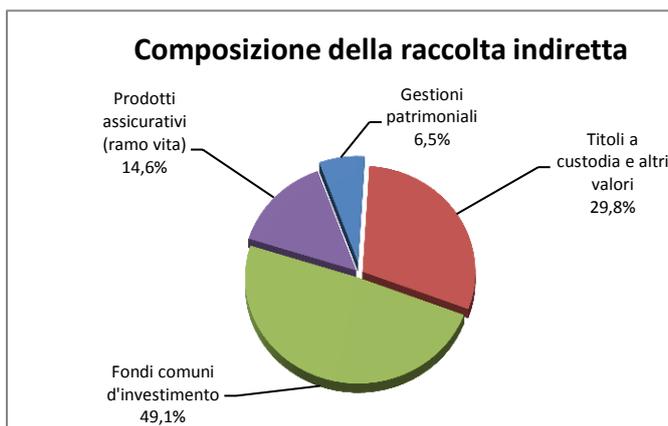
azzera con il venir meno dei pronti contro termine.

La **raccolta indiretta** si posiziona a 5.293 milioni, in crescita dell'11,9% rispetto ai volumi di fine dicembre 2018 (+563 milioni), grazie soprattutto all'incremento dei titoli a custodia e dei fondi comuni d'investimento.

Raccolta indiretta

	30-set-19	31-dic-18	Var.% set-19/ dic-18	30-set-18	Var.% set-19 set-18
Titoli a custodia e altri valori	1.575.585	1.256.636	25,4	960.555	64,0
Gestioni patrimoniali	344.966	334.143	3,2	357.134	(3,4)
Fondi comuni di investimento	2.600.718	2.434.974	6,8	2.492.873	4,3
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	771.254	704.098	9,5	692.861	11,3
Totale raccolta indiretta	5.292.523	4.729.851	11,9	4.503.423	17,5
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>2.945.684</i>	<i>2.769.117</i>	<i>6,4</i>	<i>2.850.007</i>	<i>3,4</i>

Nel dettaglio, la componente dei titoli a custodia registra una dinamica fortemente positiva attestandosi a 1.576 milioni, in aumento del 25,4% (+319 milioni) quasi interamente riferibile al deposito di obbligazioni e azioni BPER da parte della Fondazione di Sardegna per complessivi 270 milioni, derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario BDS. In conseguente sensibile crescita l'incidenza sul totale della raccolta indiretta che si attesta al 29,8% dal 26,6% di dicembre 2018.



I *fondi comuni di investimento* crescono nei primi nove mesi di 166 milioni portandosi a 2.601 milioni (+6,8%).

Nel complesso la raccolta gestita (gestioni patrimoniali e fondi) è cresciuta di 177 milioni (+6,4%) portandosi a 2.946 milioni.

In crescita anche la componente assicurativa che si posiziona a 771 milioni (+67 milioni), in crescita del 9,5% su dicembre 2018. Nei nove mesi dell'esercizio sono

state collocate complessivamente polizze assicurative ramo vita per circa 94 milioni, con n. 7.282 nuovi contratti.

Peraltro il portafoglio del ramo danni, non incluso nell'aggregato, si posiziona a 26 milioni.

2.2.3) I finanziamenti verso la clientela

I **finanziamenti netti verso la clientela**¹ pervengono a 7.151 milioni, in diminuzione di 68,5 milioni (-0,9%) a confronto con il dato di fine esercizio 2018 e costituiscono, con il 57%, una quota sempre molto rilevante dell'attivo.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti per **forme tecniche di impiego** si rileva, nell'area *performing*, la crescita del 4,6% nel comparto dei mutui con 4.630 milioni che costituiscono sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio con un'incidenza del 64,7%.

I conti correnti, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 12,8% sugli impieghi complessivi, pervengono a 914 milioni (-2,5%).

Finanziamenti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	30-set-19		31-dic-18		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	985.746	13,8%	1.008.887	14,0%	(23.141)	(2,3)
Non deteriorati	913.887	12,8%	937.022	13,0%	(23.135)	(2,5)
Deteriorati	71.859	1,0%	71.865	1,0%	(6)	-
2. Pronti contro termine attivi	201.537	2,8%	202.778	2,8%	(1.241)	(0,6)
Non deteriorati	201.537	2,8%	202.778	2,8%	(1.241)	(0,6)
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.992.639	69,8%	4.848.410	67,2%	144.229	3,0
Non deteriorati	4.630.080	64,7%	4.426.206	61,3%	203.874	4,6
Deteriorati	362.559	5,1%	422.204	5,8%	(59.645)	(14,1)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	269.708	3,8%	287.409	4,0%	(17.701)	(6,2)
Non deteriorati	266.777	3,7%	284.483	3,9%	(17.706)	(6,2)
Deteriorati	2.931	-	2.926	-	5	0,2
5. Altri finanziamenti	701.292	9,8%	871.916	12,1%	(170.624)	(19,6)
Non deteriorati	632.605	8,8%	789.943	10,9%	(157.338)	(19,9)
Deteriorati	68.687	1,0%	81.973	1,1%	(13.286)	(16,2)
Totale	7.150.922	100,0%	7.219.400	100,0%	(68.478)	(0,9)
Non deteriorati	6.644.886	92,9%	6.640.432	92,0%	4.454	0,1
Deteriorati	506.036	7,1%	578.968	8,0%	(72.932)	(12,6)

Gli altri finanziamenti non deteriorati, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano l'8,8% del totale dei finanziamenti con un importo netto di 633 milioni e risultano in calo del 19,9% rispetto al periodo a raffronto. Il comparto dei crediti al consumo si porta a 267 milioni, con un'incidenza sul monte finanziamenti del 3,7%, in diminuzione del 6,2%.

L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto *non finanziario* si porta a 2.320 milioni con un'incidenza del 32,4% sui finanziamenti netti complessivi.

I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 53% da rapporti con altre società del Gruppo, si posizionano a 1.262 milioni, in diminuzione del 9,6% rispetto a fine dicembre 2018. L'incidenza del comparto perviene al 17,7%.

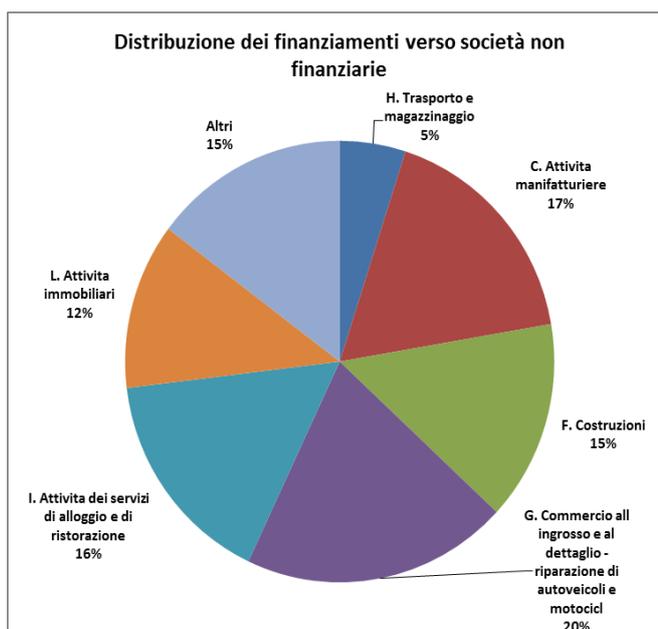
La clientela rappresentata dal comparto delle famiglie si porta a 3.318 milioni (+159,4 milioni) e assorbe il 46,4% del portafoglio finanziamenti.

¹ La voce è costituita dalla sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela".

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

	30-set-19	31-dic-18	Variazione	
			assoluta	%
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	2.319.864	2.494.121	(174.257)	(7,0)
Pubblica Amministrazione	250.784	170.389	80.395	47,2
Società finanziarie e assicurazioni	1.262.264	1.396.295	(134.031)	(9,6)
Famiglie	3.318.010	3.158.595	159.415	5,0
Totale finanziamenti verso la clientela	7.150.922	7.219.400	(68.478)	(0,9)

La distribuzione dei finanziamenti verso le società non finanziarie per settore di attività economica² evidenzia come primo prenditore il settore del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 465 milioni, seguito dal comparto delle *attività manifatturiere* a 402 milioni e dalle *attività di alloggio e di ristorazione*, con 373 milioni.



² Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei finanziamenti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Finanziamenti non deteriorati	Totale crediti	
30-set-19							
Esposizione lorda	599.188	350.982	15.463	965.633	6.664.859	7.630.492	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	7,9%	4,6%	0,2%	12,7%	87,3%		
Rettifiche di valore	342.928	114.414	2.255	459.597	19.973	479.570	
<i>Grado di copertura</i>	57,2%	32,6%	14,6%	47,6%	0,3%	6,3%	
Valore di bilancio	256.260	236.568	13.208	506.036	6.644.886	7.150.922	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	3,6%	3,3%	0,2%	7,1%	92,9%		
31-dic-18							
Esposizione lorda	690.968	396.181	14.204	1.101.353	6.659.220	7.760.573	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,9%	5,1%	0,2%	14,2%	85,8%		
Rettifiche di valore	376.021	144.377	1.987	522.385	18.788	541.173	
<i>Grado di copertura</i>	54,4%	36,4%	14,0%	47,4%	0,3%	7,0%	
Valore di bilancio	314.947	251.804	12.217	578.968	6.640.432	7.219.400	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	4,4%	3,5%	0,2%	8,0%	92,0%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	(91.780)	(45.199)	1.259	(135.720)	5.639	(130.081)
	%	(13,3)	(11,4)	8,9	(12,3)	0,1	(1,7)
Rettifiche di valore	Assoluta	(33.093)	(29.963)	268	(62.788)	1.185	(61.603)
	%	(8,8)	(20,8)	13,5	(12,0)	6,3	(11,4)
Valore di bilancio	Assoluta	(58.687)	(15.236)	991	(72.932)	4.454	(68.478)
	%	(18,6)	(6,1)	8,1	(12,6)	0,1	(0,9)

I **finanziamenti verso la clientela deteriorati lordi**, ammontano a 965,6 milioni e risultano presidiati da rettifiche di valore specifiche per 459,6 milioni, determinando un grado di copertura del 47,6%, in lieve aumento a confronto con dicembre 2018 (47,4%).

Il **valore netto di bilancio** perviene a 506 milioni e registra una flessione del 12,6% rispetto al dato di fine anno. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo dei finanziamenti netti perviene al 7,1% in lieve diminuzione a confronto con dicembre 2018 (8%).

I **finanziamenti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 342,9 milioni, si attestano a 256,3 milioni contro i 314,9 milioni di fine anno.

Il grado di copertura si porta al 57,2% rispetto al 54,4% di fine dicembre 2018. L'incremento è da attribuirsi, sia al trasferimento dalle inadempienze probabili di posizioni significative in termini di esposizione lorda e relativi presidi, sia a nuove rettifiche di valore. Il rapporto sofferenze/finanziamenti netti si posiziona al 3,6% (4,4% a fine 2018).

I finanziamenti classificati tra le **inadempienze probabili**, al netto di rettifiche di valore per 114,4 milioni, si attestano a 236,6 milioni (251,8 milioni a dicembre 2018).

Il rapporto di copertura, in diminuzione, si posiziona al 32,6% (36,4% la percentuale registrata a fine anno), per via del trasferimento verso le sofferenze di posizioni con esposizione lorda e rettifiche significative. L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio risulta pari al 3,3%, (3,5% a dicembre 2018).

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 13,2 milioni, registrando un incremento dell'8,1%, a confronto con dicembre 2018. La copertura della classe si porta al 14,6% in aumento rispetto alla percentuale registrata a fine anno (14%).

I **finanziamenti non deteriorati** rappresentano il 92,9% del totale dei finanziamenti netti. Per i crediti della specie sono state stanziati rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,3%, invariato rispetto al dato di fine 2018. Le esposizioni creditizie non deteriorate sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito.

2.2.4) I finanziamenti interbancari netti

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 1.171 milioni, in riduzione del 61,3% (-1.851 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio 2018. Tale dinamica è di fatto ascrivibile ad un calo di 2.677 milioni della posizione netta dei PCT, con la componente attiva che si azzerava rispetto ai 1.047 milioni e quella passiva che, di converso, passa da saldo zero a 1.630 milioni. Tale dinamica è attenuata dalla crescita della posizione netta dei conti correnti e depositi pari a +823 milioni. I rapporti intercreditizi sono intrattenuti per la quasi totalità con la Capogruppo e con la Banca di Sassari. I depositi attivi includono 88,2 milioni di deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite la Capogruppo.

Posizione interbancaria netta

	30-set-19	31-dic-18	Var.% set-19/ dic-18	30-set-18	Var.% set-19/ set-18
Crediti:	2.931.600	3.168.828	(7,5)	3.178.830	(7,8)
-Conti correnti e depositi	2.926.044	2.119.092	38,1	2.164.877	35,2
-Pronti contro termine	-	1.046.949	-	1.008.368	-
-Altri finanziamenti	5.556	2.787	99,4	5.585	(0,5)
Debiti:	1.761.084	146.551	-	55.289	-
-Conti correnti e depositi	129.789	145.623	(10,9)	54.379	138,7
-Pronti contro termine	1.630.344	-	-	-	-
-Altri finanziamenti	951	928	2,5	910	4,5
Posizione netta	1.170.516	3.022.277	(61,3)	3.123.541	(62,5)

2.2.5) L'attività nel mercato monetario e finanziario

Le **attività finanziarie**³ pervengono a 1.599 milioni a raffronto con i 1.458 milioni della fine dell'esercizio precedente (+9,6%).

Attività finanziarie

	30-set-19	31-dic-18	Var.% set-19/ dic-18
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	6.480	18.400	(64,8)
- di cui derivati	2.640	2.410	9,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	309.015	636.155	(51,4)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato (AC)	1.283.062	803.367	59,7
a) banche	150.646	29.774	406,0
b) clientela	1.132.416	773.593	46,4
Totale	1.598.557	1.457.922	9,6

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)*, comprendono titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per un milione e attività finanziarie detenute per la negoziazione per 4,7 milioni (tra cui i derivati ammontano a 2,6 milioni).

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, a 309 milioni (-51,4%), comprendono titoli di Stato italiani per 303 milioni oltre agli investimenti partecipativi minoritari per 6 milioni. I titoli hanno generato interessi per 3,8 milioni (5,9 milioni a settembre 2018) e utili da cessione per 4,7 milioni (5,5 milioni a settembre 2018).

³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

I *Titoli di debito valutati al costo ammortizzato* rappresentano l'80,3% dell'intero portafoglio e si attestano a 1.283 milioni, contro gli 803 milioni di dicembre 2018, per l'ingresso nella categoria di nuovi titoli di Stato e di nuove obbligazioni BPER Banca. I titoli hanno generato interessi per 11,3 milioni (4,2 milioni a settembre 2018). I titoli di Stato classificati in questa categoria sono pari al 57,5% del portafoglio titoli mentre il complesso dei titoli di Stato delle varie categorie rappresentano il 76,4%.

2.2.6) Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato, costituito esclusivamente dal patrimonio netto del gruppo, ha un saldo di fine periodo di 978,1 milioni, in crescita di 26,1 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. L'incremento è determinato da una variazione negativa per 23,7 milioni relativa alla distribuzione dei dividendi e da una variazione positiva per complessivi 49,8 milioni, di cui 33,4 milioni riferiti all'utile netto del periodo e 16,4 milioni ad altre componenti positive.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza individuali del Banco di Sardegna

	30-set-19 phased in	31-dic-18 phased in	30-set-19 fully phased
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	1.112.833	1.051.999	884.566
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	10.105	33.684	-
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	1.122.938	1.085.683	884.566
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	10.970	-	10.970
Totale Fondi Propri	1.133.908	1.085.683	895.536
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.288.355	3.340.795	3.283.413
CET1 ratio (CET1/RWA)	33,84%	31,49%	26,94%
Tier1 ratio (Tier1/RWA)	34,15%	32,50%	26,94%
Total Capital ratio (Totale fondi propri/RWA)	34,48%	32,50%	27,27%
RWA/Totale attivo	26,25%	26,33%	26,21%

In base alla normativa (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio) e tenuto conto della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea, gli indicatori di vigilanza sono calcolati senza considerare l'utile netto dei periodi di riferimento, ma includendo le eventuali perdite.

Gli indicatori di solidità patrimoniale individuali del Banco di Sardegna si mantengono largamente superiori ai requisiti normativi⁴, con un CET 1 Ratio Phased-in⁵ al 33,84% (fully phased 26,94%) e un Tier 1 Ratio pari al 34,15% (fully phased 26,94%). Il leverage ratio risulta pari al 12,96% con criteri phased-in (10,22% il dato determinato con criteri fully phased).

⁴ I requisiti minimi previsti per le Banche appartenenti a Gruppi Bancari, dal primo gennaio 2019, sono pari a: CET 1 ratio 7,00; Tier1 ratio 8,50; Total Capital ratio 10,50.

⁵ Il Reg.2395/2017 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" ha introdotto il phased-in relativo all'applicazione degli impatti sui FP del nuovo principio IFRS 9, che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018.

2.2.7) Aspetti reddituali consolidati

Il **margin** di interesse dei primi nove mesi del 2019 si è attestato a 155,6 milioni, in diminuzione di 2,3 milioni (-1,5%) rispetto ai 157,9 milioni di settembre 2018. Al netto delle componenti IFRS 9⁶, diminuite complessivamente di 3,4 milioni, il raffronto con il 2018 mostra una variazione positiva per 1,1 milioni.

In calo di 10,4 milioni il comparto della **clientela ordinaria**, principalmente per una diminuzione degli interessi attivi di 12,2 milioni riconducibile sostanzialmente alla riduzione dei volumi medi. Gli interessi passivi sono diminuiti di 1,8 milioni per effetto del minor costo della raccolta di circa 2 b.p.

Il comparto **banche** registra un incremento di 3,9 milioni principalmente per effetto degli interessi attivi che crescono di 3,7 milioni, come sommatoria di +4,5 milioni per l'incremento di 21 b.p. nei tassi medi di impiego e di -0,8 milioni per la riduzione dei volumi medi di impiego.

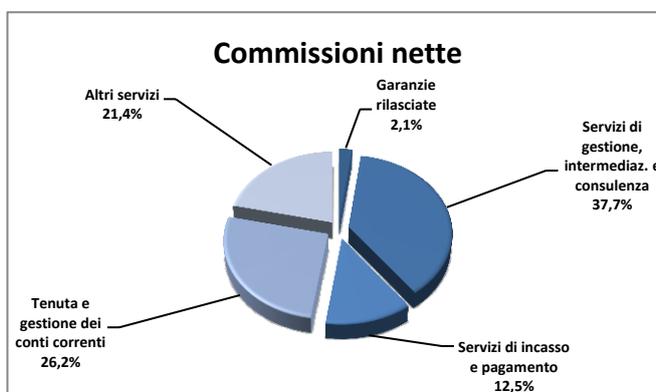
I **titoli in portafoglio** registrano un aumento negli interessi di 4,2 milioni, da attribuire per +4,3 milioni ad una variazione positiva dei volumi medi investiti e per -0,1 milioni al calo nel rendimento medio di 2 b.p.

Composizione del margine d'interesse

	Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018	Variazione		Incidenza % 2019	Incidenza % 2018
			assoluta	%		
Clientela	135.035	145.475	(10.440)	(7,2)	86,8	92,1
- interessi attivi	138.248	150.497	(12.249)	(8,1)		
- interessi passivi	(3.213)	(5.022)	(1.809)	(36,0)		
Banche	6.324	2.432	3.892	160,0	4,1	1,5
- interessi attivi	5.949	2.210	3.739	169,2		
- interessi passivi	375	222	153	68,9		
Titoli di debito (*)	14.240	10.022	4.218	42,1	9,2	6,3
Altri	22	14	8	57,1	-	-
Margine d'interesse	155.621	157.943	(2.322)	(1,5)	100,0	100,0

(*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sui titoli di debito con banche e clientela valutati al costo ammortizzato.

Le **commissioni nette** si posizionano a 106,6 milioni, in incremento di 3,1 milioni (+3%) rispetto ai 103,5 milioni dei primi nove mesi del 2018. In crescita di 3,2 milioni la voce *servizi di gestione, intermediazione e consulenza*, che presenta, tra l'altro, commissioni da *servizi di collocamento titoli*, in riduzione di 0,5 milioni (-2,8%), e proventi per la *distribuzione di servizi di terzi* in crescita di 4 milioni (+26,1%), principalmente per lo sviluppo positivo dei prodotti assicurativi e previdenziali di Arca (+1,9 milioni) e del collocamento di prestiti personali e CQS di Banca di Sassari (+1,5 milioni). La voce *altri servizi* è cresciuta di 0,9 milioni, per la gran parte riconducibile a nuove commissioni su prestito titoli alla Capogruppo per 1,2 milioni.



⁶ La voce "componenti IFRS 9" comprende l'effetto time value su sofferenze e la rettifica di parte degli interessi su esposizioni deteriorate.

Composizione delle commissioni nette

	Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018	Variazione	
			assoluta	%
- Garanzie	2.285	2.346	(61)	(2,6)
- Servizi di gestione, intermediazione e consulenza di cui:	40.153	36.999	3.154	8,5
- Collocamento di titoli	17.686	18.204	(518)	(2,8)
- Distribuzione di servizi di terzi	19.267	15.285	3.982	26,1
- Servizi di incasso e pagamento	13.353	13.702	(349)	(2,5)
- Tenuta e gestione dei conti correnti	27.965	28.546	(581)	(2,0)
- Altri servizi: Disponibilità fondi (CDF)	10.640	11.722	(1.082)	(9,2)
- Altri servizi: Servizi Pos e Pagobancomat	4.829	4.809	20	0,4
- Altri servizi	7.360	5.383	1.977	36,7
Commissioni nette	106.585	103.507	3.078	3,0

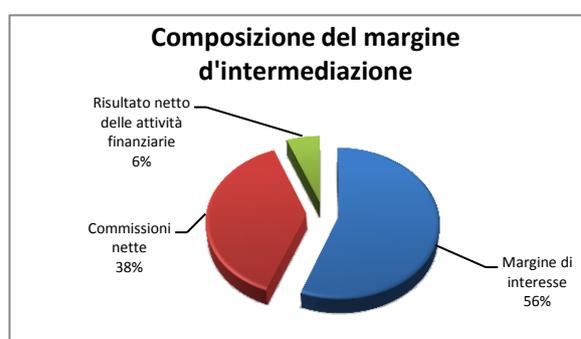
Il **risultato della gestione del portafoglio finanziario** si attesta a 16,5 milioni, in crescita di 10,9 milioni rispetto al dato a raffronto. In particolare il **risultato da negoziazione** si attesta a 19,6 milioni, a raffronto con gli 1,7 milioni del periodo precedente. Il dato dei primi nove mesi del 2019 deriva principalmente dagli utili da cessione di titoli di Stato.

Il **risultato da valutazione** presenta un saldo negativo di 3,1 milioni, dato da plusvalenze per 1,1 milioni e minusvalenze per 4,1 milioni. Rispetto a settembre 2018, positivo per 3,9 milioni, la voce presenta una variazione negativa di 7 milioni di euro. La dinamica negativa della voce comprende l'effetto dell'*impairment* relativo all'intervento dello Schema Volontario del FITD in Banca Carige per 3,2 milioni.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	19.572	1.689	17.883	-
Risultato da valutazione	(3.091)	3.880	(6.971)	-
- plus	1.055	4.883	(3.828)	(78,4)
- minus	(4.146)	(1.003)	3.143	313,4
Risultato netto attività finanziarie	16.481	5.569	10.912	195,9
Dividendi	49	47	2	4,3
Totale	16.530	5.616	10.914	194,3

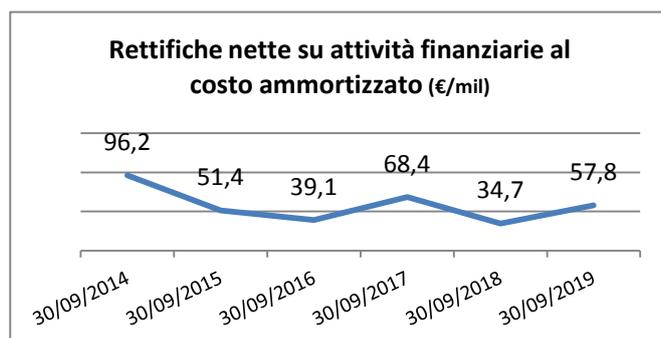
Il **marginale d'intermediazione** perviene a 278,7 milioni, in crescita del 4,4% (+11,7 milioni) rispetto al periodo a raffronto, grazie alle dinamiche positive della gestione del portafoglio finanziario e delle commissioni nette.



Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di euro)

	Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	155.621	157.943	(2.322)	(1,5)
Commissioni nette	106.585	103.507	3.078	3,0
Dividendi	49	47	2	4,3
Risultato netto della finanza	16.481	5.569	10.912	195,9
Margine d'intermediazione	278.736	267.066	11.670	4,4



Le rettifiche di valore nete per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pervengono a complessivi 57,8 milioni (quasi interamente attribuibili ai finanziamenti verso clientela), in aumento di 23 milioni rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente. Il dato comprende anche maggiori rettifiche di valore derivanti dall'aggiornamento del piano

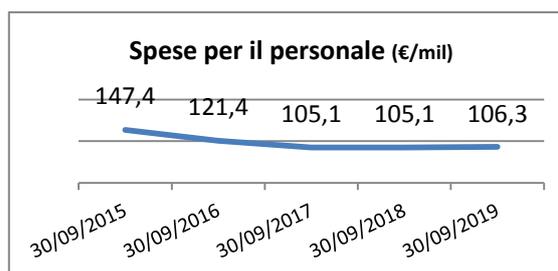
strategico di cessione NPE del Gruppo, nell'ottica di una ulteriore riduzione degli stock dei crediti deteriorati. Le rettifiche/riprese nete dei finanziamenti verso la clientela sono riconducibili alle sofferenze per -58 milioni, alle inadempienze probabili per +3,2 milioni, agli scaduti deteriorati per -1,7 milioni.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si colloca a 220,7 milioni, in calo di 11,3 milioni, -4,9% su settembre 2018.

I **costi operativi** rilevano nel confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente un calo di 7,1 milioni (-3,7%), attestandosi a 186,1 milioni.

In particolare, fra le **spese amministrative**, pari complessivamente a 200 milioni (-11,9 milioni, -5,6%) si segnala che:

- le **spese per il personale** assommano a 106,3 milioni, in crescita di 1,2 milioni sia per gli aumenti previsti dal contratto collettivo, sia per gli altri accantonamenti contrattuali;
- le **altre spese amministrative**, a 93,6 milioni, evidenziano un sensibile calo di 13,1 milioni (-12,3%), riconducibile principalmente ai servizi amministrativi (-3,3 milioni), alle consulenze (-3 milioni), legate nel 2018 all'operazione di cartolarizzazione dei crediti deteriorati, e ai minori oneri per affitti passivi (-3,3 milioni) conseguenti alla nuova modalità di contabilizzazione richiesta dall'IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio di quest'anno.



Costi operativi

(migliaia di euro)

	Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(106.308)	(105.112)	1.196	1,1
Altre spese amministrative	(93.600)	(106.730)	(13.130)	(12,3)
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	14.397	15.247	(850)	(5,6)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(10.585)	(9.851)	734	7,5
Totale	(196.096)	(206.446)	(10.350)	(5,0)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	2.588	2.556	32	1,3
Altri proventi netti di gestione	7.386	10.647	(3.261)	(30,6)
Totale costi operativi	(186.122)	(193.243)	(7.121)	(3,7)

⁽¹⁾ I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 230 Altri oneri/proventi di gestione.

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** pervengono a 10,6 milioni, in aumento di 0,7 milioni su settembre 2018 principalmente per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16, con nuovi ammortamenti per 3,5 milioni, e dei minori impairment su immobili per 2,5 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** registrano un effetto netto positivo di 2,6 milioni. Il dato è riconducibile a rettifiche di valore nette su impegni e garanzie per un milione e a riprese di valore a fronte di altri accantonamenti per 1,6 milioni.

Gli **altri proventi di gestione**, al netto dei recuperi, pervengono a 7,4 milioni in calo di 3,3 milioni sul periodo a raffronto che comprendeva delle partite positive non ricorrenti.

L'**utile delle partecipazioni**, pari a 2,6 milioni è riferito al risultato delle partecipazioni collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto. In particolare 1,9 milioni pervengono dall'utile registrato dalla Banca di Sassari e 0,7 milioni dall'utile della Sardaleasing.

L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a 37,2 milioni contro l'utile di 41 milioni dei primi nove mesi del 2018.

Le imposte sul reddito sono pari a 3,7 milioni. Nel trimestre sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate (7,7 milioni), corrispondenti al beneficio fiscale derivante dalle perdite su crediti verso clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9, ma fiscalmente deducibili nel 2024. In conformità alla vigente normativa, le predette perdite sono infatti deducibili in dieci quote. Al 31 dicembre 2018 il beneficio era stato accertato limitatamente alle quote deducibili entro l'esercizio 2023.

L'**utile netto del periodo** si attesta a 33,4 milioni contro i 39,3 milioni del periodo a raffronto.

La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

2.3.1) Prevedibile evoluzione dello scenario economico

L'economia mondiale continua a rallentare ed il commercio ha subito una leggera caduta tendenziale nel corso del secondo trimestre. L'economia americana beneficia di un buon andamento del mercato del lavoro e dei consumi e l'accordo sulla sospensione del limite di indebitamento ha un impatto positivo sulla spesa pubblica, mentre ci si attende dalla Federal Reserve misure tese a ridurre il costo del credito. I dazi sugli scambi USA – Cina continuano a crescere e le tensioni commerciali si ripercuotono negativamente sul clima di fiducia delle imprese. Le previsioni relative al commercio interazionale per il 2019 sono state riviste fortemente al ribasso, anche in considerazione del fatto che le difficoltà riguardano sia i paesi con economie avanzate che gli emergenti. La politica economica della Cina è tesa a sostenere la crescita, che nel 2019 dovrebbe attestarsi a circa il 6% (6,2% a/a la crescita del PIL cinese nel secondo trimestre). La svalutazione della moneta ha inoltre prodotto un vantaggio competitivo per l'export ed un ostacolo alle importazioni, creando tensioni sui mercati valutari nei confronti delle valute di paesi emergenti asiatici.

Nell'Area Euro, le previsioni indicano un aumento del PIL dell'1,1% nel biennio 2019-2020. Nel secondo trimestre del 2019 il PIL ha registrato una crescita pari a +0,8% (dato trimestrale annualizzato), in calo rispetto al +1,7% del primo trimestre. All'interno dell'Area Euro, la Germania registra un -0,3%, mentre la Francia un +1,3%. Gli ultimi dati relativi alla produzione industriale (-0,4% rispetto al mese precedente) ed alle vendite (+0,3%) mostrano una situazione di incertezza; l'indice di fiducia delle imprese a settembre ha registrato un dato negativo (-8,8%) come anche quello dei consumatori (-6,5%). Il tasso di disoccupazione rilevato ad agosto diminuisce leggermente rispetto al mese precedente (7,4% vs 7,5%), con un tasso di occupazione in leggera crescita nel secondo trimestre rispetto al precedente. L'indice dei prezzi al consumo registra ad agosto una variazione del +1% (2,1% dodici mesi prima), con la componente "core" in leggera risalita (+1,14% vs +1,07% di luglio). L'indice IPCA a settembre si attesta al +0,8% su base annua, inferiore alle attese ed al mese precedente.

La Banca Centrale Europea, nella riunione di metà settembre, ha tagliato il tasso di interesse sui depositi, portandolo da -0,40% a -0,50%. Nelle attese del Consiglio Direttivo della BCE i tassi dovrebbero mantenersi stabili finché le prospettive di inflazione non convergano su livelli prossimi all'obiettivo del 2%. A partire da novembre ripartirà il programma di acquisto di attività (PAA) ad un ritmo di 20 miliardi al mese, al fine di mantenere condizioni di liquidità favorevoli fino al momento in cui i tassi riprenderanno a salire. Infine la BCE ha indicato le modifiche che saranno apportate alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (OM-LRT III), nell'ottica di preservare condizioni favorevoli del credito bancario, assicurare l'ordinata trasmissione della politica monetaria e sostenere ulteriormente l'orientamento accomodante di politica monetaria. Anche la Federal Reserve, nella riunione di metà settembre, ha ridotto ulteriormente i tassi di interesse di 25 punti base, facendo scendere il costo del denaro ad un livello compreso tra l'1,75% ed il 2%.

L'economia italiana evidenzia segnali di debolezza che persistono da circa un anno e che sono riconducibili in primo luogo a una domanda interna sostanzialmente ferma. Le esportazioni, in primis verso paesi extra UE, presentano un buon dinamismo, ma il rischio di dazi USA su alcuni prodotti, proietta un'ombra di incertezza sulle prospettive future. Il prodotto interno lordo ha registrato un +0,3% nel secondo trimestre (in termini trimestrali annualizzati) e la produzione industriale mostra una variazione del -1,9% (indice destagionalizzato di agosto in termini tendenziali). I nuovi ordinativi manifatturieri segnano un -1% (dato di luglio tendenziale) mentre le vendite al dettaglio ad agosto salgono del +0,3%. Migliorano i conti pubblici in conseguenza di maggiori entrate (fiscali e altre) e minori spese (riduzione dei tassi sul debi-

to e minore costo di Quota 100), mentre i consumi delle famiglie restano modesti. Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese continuano ad essere negativi: -13,8 il primo e -6,4 il secondo. La dinamica degli investimenti in beni strumentali sembra influenzata dagli incentivi fiscali e l'incertezza del contesto internazionale non consentirà una ripresa decisa nel biennio 2019-2020. Le previsioni indicano invece una ripresa del comparto delle costruzioni, sia residenziali che non residenziali. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è sceso al 9,5% ad agosto (9,8% il dato di luglio e 10,2% ad agosto 2018), con la disoccupazione giovanile che scende al 27,1% (28,4% a luglio) ed il tasso di occupazione sostanzialmente stabile al 59,2%. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo sale al +0,5% in agosto (+0,3% nel mese precedente), con la componente "core" anch'essa in aumento (+0,6% a luglio e +0,4% il mese precedente). La lettura finale dell'indice IPCA di settembre si porta al +0,2% su base annua, peggio delle attese e del mese precedente.

Le indicazioni del Sistema Informativo dell'ABI sui dati di settembre 2019, indicano una crescita della raccolta del 3,7% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio la componente "depositi da clientela residente" cresce del 4,7%, mentre le obbligazioni diminuiscono del 2,3%. Il tasso medio della raccolta si è stabilizzato sui livelli di inizio anno (0,60%), con la componente depositi stabile allo 0,37% ed il tasso sulle obbligazioni in lieve riduzione al 2,32%.

Il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese registra una crescita dello 0,9% nell'ultimo anno (settembre 2019), con una crescita del settore privato pari a +0,5%. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia (agosto 2019) la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie registra un dato negativo pari a -0,7%, controbilanciata dalla crescita dei prestiti alle famiglie (+2,4%), tanto nella componente mutui per l'acquisto di abitazioni quanto in quella del credito al consumo. Il tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 2,51% (settembre 2019), in diminuzione di 6 p.b. rispetto ad un anno prima. Il tasso sulle nuove operazioni di mutuo (fisso e variabile) per l'acquisto di abitazioni si è attestato all'1,45% (1,80% un anno prima), mentre il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è stato pari all'1,30% (1,46% a settembre 2018). Oltre l'80% dei nuovi mutui erogati si riferisce ad operazioni a tasso fisso. Prosegue il processo di miglioramento della qualità del credito: le sofferenze, al netto di svalutazioni e accantonamenti, risultano in calo del 19,8% a/a (dato di agosto), per un valore complessivo di 32,5 miliardi (-8 miliardi rispetto a un anno prima). Il rapporto sofferenze nette / impieghi totali è pari all'1,87% (2,36% ad agosto 2018). Lo scenario regionale elaborato da Prometeia nel report di ottobre, presenta una stima del PIL 2019 (analizzato come variazione percentuale a valori concatenati) in riduzione rispetto all'anno precedente pari a -0,3%. Il recupero previsto per il 2020 con un PIL al +0,1% non migliora la posizione della Sardegna in fondo alla classifica delle regioni italiane. La variazione della spesa per consumi delle famiglie è stimata allo 0,2% nel 2019 e 0,6% nel 2020 (dato medio nazionale rispettivamente 0,6% e 0,9%), mentre la variazione degli investimenti fissi lordi è stimata all'1,7% (2,2% il dato nazionale) nell'anno in corso e all'1,2% (1,9% Italia) nel prossimo. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le previsioni indicano un aumento delle unità di lavoro nel 2019, con un tasso di disoccupazione rilevato a giugno pari al 15,5%. Il Prodotto Interno Lordo per abitante è stimato circa 19 mila euro, a fronte di un dato medio nazionale che dovrebbe sfiorare i 27 mila euro. Nel primo semestre del 2019 si rileva una variazione positiva del flusso di finanziamenti all'edilizia residenziale (+2,6%) che si accompagna ad una buona crescita delle transazioni di unità immobiliari (+6,3%), in presenza di prezzi delle abitazioni stimati sostanzialmente stabili. Il saldo della bilancia dei pagamenti turistica si conferma positivo ed in miglioramento nel raffronto tra i primi sei mesi del 2019 e l'analogo periodo dell'anno precedente, con un aumento delle presenze di stranieri. I depositi delle banche (al netto di obbligazioni e PCT) sono attesi in crescita del 2,8% rispetto all'anno precedente, con diminuzione delle forme tecniche a scadenza (comprese le obbligazioni) ed aumento della raccolta a vista. Positivo il trend atteso per la raccolta gestita. Secondo le ultime stime di Prometeia, gli impieghi (al netto PCT) si prevede restino stabili sul livello

dell'anno precedente, con un aumento del credito a favore delle famiglie che troverebbe compensazione in minori impieghi a favore delle imprese (-5,4%).

2.3.2) Prevedibile evoluzione della gestione

Il contesto economico regionale e nazionale nel quale il Banco di Sardegna opera si presenta in positiva evoluzione anche se permangono ancora alcuni elementi di incertezza e di debolezza che non garantiscono l'avvio di una solida ripresa. In questo scenario, la Banca intende cogliere il trend e sfruttare ogni opportunità che offre il mercato, confermando grande attenzione alle famiglie, ai piccoli operatori economici e alle imprese del territorio. La raccolta dalla clientela continuerà a rappresentare un target primario, con una gestione che risponderà in modo appropriato anche alla forte domanda di prodotti assicurativi e di risparmio gestito.

Il margine d'interesse risentirà ancora dei bassi tassi di mercato, ma dovrebbe beneficiare di volumi di impiego in aumento, mentre le commissioni sembrano ancora confermare il trend di crescita evidenziato nei due anni precedenti. Il processo di recupero di efficienza e perseguimento di risparmi strutturali sulla componente ordinaria, determinerà un ulteriore contenimento dei costi, al netto degli oneri straordinari che si renderanno necessari per l'attuazione del nuovo Piano Industriale, compresi in particolare gli oneri una tantum per il piano esodi, che saranno però compensati da risparmi strutturali ben più ampi negli anni successivi.

Allegati

Prospetti contabili dell'azienda bancaria

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-set-2019	31-dic-18	Variazione		30-set-2018
			assoluta	%	
10. Cassa e disponibilità liquide	101.124	113.154	(12.030)	(10,6)	92.398
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.480	18.400	(11.920)	(64,8)	248.526
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.740	4.343	397	9,1	4.990
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.740	14.057	(12.317)	(87,6)	243.536
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	309.015	636.155	(327.140)	(51,4)	637.047
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.376.706	11.203.834	172.872	1,5	10.652.673
a) crediti verso banche	3.082.246	3.198.600	(116.354)	(3,6)	3.208.453
b) crediti verso clientela	8.294.460	8.005.234	289.226	3,6	7.444.220
50. Derivati di copertura	343	516	(173)	(33,5)	524
70. Partecipazioni	183.547	183.547	-	-	198.382
80. Attività materiali	249.484	224.588	24.896	11,1	232.062
90. Attività immateriali	1.835	1.917	(82)	(4,3)	1.940
di cui:					
- avviamento	1.650	1.650	-	-	1.650
100. Attività fiscali	208.864	222.227	(13.363)	(6,0)	183.246
a) correnti	3.939	4.897	(958)	(19,6)	5.467
b) anticipate	204.925	217.330	(12.405)	(5,7)	177.779
120. Altre attività	88.558	82.554	6.004	7,3	121.299
Totale dell'attivo	12.525.956	12.686.892	(160.936)	(1,3)	12.368.097

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-2019	31-dic-18	Variazione		30-set-2018
			assoluta	%	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.116.687	11.375.985	(259.298)	(2,3)	11.153.619
a) debiti verso banche	1.761.084	146.551	1.614.533	-	55.289
b) debiti verso clientela	9.046.759	10.861.850	(1.815.091)	(16,7)	10.660.360
c) titoli in circolazione	308.844	367.584	(58.740)	(16,0)	437.970
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.698	2.393	305	12,7	2.505
40. Derivati di copertura	17.486	6.189	11.297	182,5	4.430
60. Passività fiscali	3.100	4.092	(992)	(24,2)	2.309
a) correnti	-	752	(752)	-	-
b) differite	3.100	3.340	(240)	(7,2)	2.309
80. Altre passività	312.790	239.940	72.850	30,4	207.745
90. Trattamento di fine rapporto del personale	55.292	54.720	572	1,0	55.748
100. Fondi per rischi e oneri:	58.546	66.581	(8.035)	(12,1)	62.957
a) impegni e garanzie rilasciate	11.678	12.706	(1.028)	(8,1)	9.810
c) altri fondi per rischi e oneri	46.868	53.875	(7.007)	(13,0)	53.147
110. Riserve da valutazione	135.986	119.989	15.997	13,3	109.798
140. Riserve	511.752	460.527	51.225	11,1	450.955
150. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
160. Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
180. Utile (perdita) del periodo (+/-)	30.053	74.910	(44.857)	(59,9)	36.465
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.525.956	12.686.892	(160.936)	(1,3)	12.368.097

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018	Variazione		Esercizio 2018
			Assoluta	%	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	164.216	173.757	(9.541)	(5,5)	230.034
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	163.794	172.469	(8.675)	(5,0)	228.824
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.566)	(15.703)	(7.137)	(45,4)	(19.458)
30. Margine di interesse	155.650	158.054	(2.404)	(1,5)	210.576
40. Commissioni attive	111.521	108.251	3.270	3,0	146.985
50. Commissioni passive	(4.935)	(4.743)	192	4,0	(6.310)
60. Commissioni nette	106.586	103.508	3.078	3,0	140.675
70. Dividendi e proventi simili	841	607	234	38,6	835
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	456	873	(417)	(47,8)	512
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(208)	(43)	165	383,7	13
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	19.153	1.375	17.778	-	1.867
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.497	(4.150)	18.647	-	(3.702)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.656	5.537	(881)	(15,9)	5.581
c) passività finanziarie	-	(12)	(12)	-	(12)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.920)	3.364	(6.284)	-	2.927
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.920)	3.364	(6.284)	-	2.927
120. Margine di intermediazione	279.558	267.738	11.820	4,4	357.405
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(57.663)	(34.682)	22.981	66,3	(24.035)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.806)	(34.701)	23.105	66,6	(24.056)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143	19	124	652,6	21
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(332)	(336)	(4)	(1,2)	(416)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	221.563	232.720	(11.157)	(4,8)	332.954
160. Spese amministrative:	(199.939)	(213.970)	(14.031)	(6,6)	(283.604)
a) spese per il personale	(103.502)	(102.412)	1.090	1,1	(137.665)
b) altre spese amministrative	(96.437)	(111.558)	(15.121)	(13,6)	(145.939)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.588	2.700	(112)	(4,1)	(6.342)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.028	5.187	(4.159)	(80,2)	2.291
b) altri accantonamenti netti	1.560	(2.487)	4.047	-	(8.633)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.906)	(8.427)	1.479	17,6	(17.653)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(85)	(116)	(31)	(26,7)	(145)
200. Altri oneri/proventi di gestione	19.110	24.806	(5.696)	(23,0)	31.015
210. Costi operativi	(188.232)	(195.007)	(6.775)	(3,5)	(276.729)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	(14.836)
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(68)	72	(140)	-	296
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	33.263	37.785	(4.522)	(12,0)	41.685
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(3.210)	(1.320)	1.890	143,2	33.225
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	30.053	36.465	(6.412)	(17,6)	74.910
300. Utile (perdita) del periodo	30.053	36.465	(6.412)	(17,6)	74.910

Le voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" ai primi nove mesi 2018 sono state riesposte rispetto a quanto pubblicato nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018, per effetto della riclassifica degli interessi sui derivati di copertura.

Gli effetti di prima applicazione (FTA) del nuovo principio IFRS 16 sull'azienda bancaria

Gli impatti derivanti dalla transizione al nuovo principio sono stati stimati in maggiori Attività e Passività per 29 milioni.

Non emergono impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified retrospective approach*, in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17. Di seguito si rappresentano le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

		(migliaia di euro)		
Voci dell'attivo		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
80.	Attività materiali	224.588	29.463	254.051
120.	Altre attività	82.552	(46)	82.506
Totale dell'attivo		12.686.892	29.417	12.716.309

		(migliaia di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	(c) = (a) + (b)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.375.985	29.417	11.405.402
	b) debiti verso clientela	10.861.850	29.417	10.891.267
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.686.892	29.417	12.716.309

Rispetto agli impegni relativi ai leasing operativi, già rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 17, le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto "low value asset" o appartenenti alla categoria "short term", nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione.

		(migliaia di euro)
Riconciliazione delle Lease Liabilities		
	Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	37.775
	Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	(3.521)
	Per leasing short-term	(248)
	Per leasing low value	(3.273)
	Altre variazioni	(4.348)
	Lease Liabilities da rilevare in SP al 01.01.2019 non attualizzata	29.906
	Effetto attualizzazione TASSO FTA (*)	(489)
	Lease Liabilities IFRS 16 al 01.01.2019	29.417
	Lease Liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	-
	Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	29.417

(*) Il tasso marginale di finanziamento medio ponderato utilizzato nel calcolo della passività per leasing alla data di prima applicazione è pari a circa l'1%.

La gestione delle altre società consolidate

Ad integrazione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato, referibile in larga parte alla gestione dell'azienda bancaria, si riporta di seguito un breve commento sulla gestione delle società controllate, consolidate integralmente, nei primi nove mesi del 2019. I commenti sono stati effettuati su dati non *IAS performing*.

Numera S.p.A.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2019 si chiude con un utile netto pari a 677 mila euro, in crescita del 27,6% rispetto ai 530 mila euro dei primi nove mesi del 2018. I dati relativi ai primi nove mesi del 2019 mostrano un andamento aziendale in linea con le attese.

Lo **stato patrimoniale** espone, tra le attività, immobilizzazioni per 9,1 milioni (+5,7% rispetto al dato del 31 dicembre 2018), un attivo circolante pari a 6,4 milioni (+17%) che comprende crediti per 2,4 milioni (+21,4%). In crescita anche le disponibilità liquide a 4 milioni (+14,5% su dicembre 2018). Il patrimonio netto perviene a 7,6 milioni, in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 (+7,3%). I debiti ammontano a 6,6 milioni (+10,2% rispetto a dicembre 2018).

Nel **conto economico** il valore della produzione, pari a 6,8 milioni, segna un buon incremento rispetto all'analogo periodo precedente (+11,3%). I costi ammontano a 5,9 milioni in aumento di 0,5 milioni euro (+8,8%) rispetto ai primi nove mesi del 2018. L'utile del periodo prima delle imposte si è attestato a 896 mila euro (+35,1%) rispetto ai 663 mila euro dell'analogo periodo del 2018.

A partire dal 1° gennaio 2019 la Numera è entrata a far parte del Gruppo IVA Bper Banca. A seguito di tale scelta, la Società è passata dal regime IVA ordinario, in cui il tributo ha una dinamica prettamente finanziaria, al c.d. regime del "Pro Rata 0", in cui il tributo diventa un costo. Tale onere maggiore viene ristorato dalle Banche del Gruppo in proporzione all'utilizzo dei servizi di Numera. Tale componente positivo di reddito – pari a 634 mila euro – è stato appostato tra i proventi diversi.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione nell'esercizio 2019, i risultati finora ottenuti accompagnati dal mantenimento delle certificazioni principali di settore pongono la società nelle migliori condizioni per perseguire il proprio sviluppo commerciale in tali aree di business. Il presidio del settore PA – tramite gli strumenti a supporto per la gestione dell'OPI e il servizio PagoPA – si confida contribuiscano a rafforzare i risultati fino ad oggi conseguiti. L'azienda continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura del mantenimento di un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse tecniche ed umane.

Tholos S.p.A.

La situazione patrimoniale evidenzia, tra le poste dell'attivo, **immobilizzazioni materiali nette** per 47,9 milioni, in calo di oltre 1,5 milioni rispetto ai volumi del periodo a raffronto¹ (-3,1%). La riduzione è riconducibile agli ammortamenti.

L'**attivo circolante** si attesta, complessivamente, a oltre 16 milioni, in aumento di 1,2 milioni (+8,3%) rispetto ai 14,8 milioni di dicembre 2018. In particolare, le disponibilità liquide aumentano di 1,3 milioni di euro, riconducibili all'incasso di un credito verso un Ente Pubblico, mentre i crediti crescono di oltre 157 mila euro. Gli immobili iscritti tra le rimanenze si riducono di 250 mila euro, in seguito alla vendita di un immobile classificato tra i "beni merce".

Il **patrimonio netto** della società si posiziona a 56,8 milioni in aumento di 32 mila euro riconducibile all'utile di periodo. Si rammenta che l'Assemblea ordinaria del 4 aprile 2019 ha deliberato di destinare a riserva l'utile del 2018 pari a € 219.172.

Il totale dei **debiti** perviene a 6,9 milioni, in diminuzione di 0,7 milioni di euro (-8,7%) rispetto alla fine del 2018, per effetto principalmente del processo di ammortamento dei mutui bancari.

Con riferimento alle dinamiche reddituali, il **valore della produzione** si attesta a 2,4 milioni di euro, in decremento rispetto a settembre 2018 (-227 mila, -8,7%). Il calo è la risultante di ricavi da attività caratteristica, complessivamente in riduzione di 111 mila euro, e di altri ricavi e proventi in calo per 116 mila euro. Si evidenzia che il 66,6% dei ricavi di vendita deriva da contratti con società del Gruppo BPER, il residuo da rapporti con enti pubblici e strutture private.

I **costi della produzione** ammontano a 2,3 milioni, in decremento di 76 mila euro (-3,2%) riconducibili alla riduzione delle spese per servizi di 78 mila euro, all'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 6 mila euro e alla diminuzione degli oneri diversi di gestione per 5 mila euro.

Il **saldo dei proventi e oneri finanziari**, negativo per oltre 39 mila euro, registra un calo di 34 mila euro a seguito della riduzione dell'indebitamento con la controllante Banco di Sardegna.

Il conto economico si chiude con un **utile netto** di 32 mila euro a raffronto con l'utile di 141 mila dei primi nove mesi del 2018 (-108 mila euro).

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione nell'esercizio 2019, fatte salve le linee guida del Piano Industriale 2019/2021 del Gruppo Bper Banca in relazione al *Real Estate*, la società continuerà ad attivare tutte le possibili iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso la vendita o la messa a reddito dello stesso. Parallelamente, proseguiranno le attività per la gestione tecnica e amministrativa degli immobili locati al fine di salvaguardarne e incrementarne la redditività.

¹ Per periodo a raffronto si intende il 31 dicembre 2018 in relazione ai dati patrimoniali e il 30 settembre 2018 per i dati economici.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma dell'art. 154 bis, co. 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

Il sottoscritto Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna S.p.A, dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, (Testo Unico della Finanza) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione del Banco di Sardegna S.p.A. e delle sue controllate al 30 settembre 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sassari, 6 novembre 2019

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Andrea De Gioannis